



...AI LETTORI DI 4 CIACOLE



Mariano Zovi

Nel clima di aggancio con la realtà amministrativa, sento profondo il desiderio di comunicare con i cittadini di Conco.

Il compito che sono stato chiamato a svolgere, è senza dubbio delicato, richiede impegno costante, rivolto ad una serie di innumerevoli necessità, che soltanto attraverso un lavoro coordinato nel rispetto dei ruoli, potrà incidere positivamente sull'operato dell'Amministrazione, determinandone i risultati; questa è l'osservazione che mi sento di poter fare dopo i miei primi giorni di mandato.

Non mi sembra questo il momento di promesse lusinghiere, ma un tempo di ponderate scelte, atte a condividere le attese di ciascuno per il bene comune, migliorando il vivere della nostra gente che da sempre si trova a dover lottare con un quotidiano non sempre roseo.

Carissimi cittadini, con l'impegno di tutti e l'aiuto di Dio, ogni lacuna potrà essere colmata e pur attraverso un cammino faticoso, sulle orme dei nostri padri, giungeremo sereni a maturazione di tempi migliori.

Ai concittadini di Conco lontani da questa terra che per quanto aspra, rimane sempre parte viva della loro esistenza, vorrei portare a nome dell'Amministrazione Comunale, e non solo, ma anche dei loro parenti, il più fervido augurio di ogni bene, abbracciandoli cordialmente!

Cari emigranti se la nostra voce giunge ai vostri cuori, sappiate che da questo lembo di terra qualcuno vi ama.

Il vostro Sindaco
Mariano Zovi

Editoriale

Eccoci nuovamente in edicola. Il numero precedente era arrivato in ritardo per motivi che potremmo definire "tecnici"; oggi recuperiamo il tempo perduto, uscendo in anticipo.

Quattro Ciacole — dicevo una volta — esce quando, come e dove può, e questa nostra "aperiodicità" ne è la conferma. È la nostra caratteristica e so che voi, cari lettori, ci capite e ci accettate così. D'altra parte credo proprio che questa sia anche la nostra... forza. Guai se cercassimo di essere puntuali, di divenire "periodici"! L'impegno sarebbe troppo grande e non saremmo sicuramente in grado di affrontarlo e di continuare per la nostra strada.

Ma veniamo a questo numero e al suo contenuto.

Gran parte del giornale è dedicata, ovviamente, ai risultati delle recenti elezioni amministrative e al nuovo Sindaco. In un paese piccolo, come è Conco, il Sindaco è punto di riferimento per la soluzione di molti problemi. Ci si rivolge a lui per un consiglio, per un interesse, per una ingiustizia (ricevuta!), per una lite con il vicino, per una raccomandazione e per mille altri motivi. Da lui dipendono, in gran par-

te, le scelte che il Comune farà nei prossimi cinque anni e che riguarderanno tutti noi.

Il Sindaco è il responsabile dell'Amministrazione Civica e, in quanto tale: della pubblica sicurezza, della tenuta dei registri di stato civile, dell'anagrafe, del servizio elettorale, dell'istruzione, del patrimonio, dei lavori pubblici, della gestione dell'acquedotto e dei cimiteri, delle strade e della pubblica illuminazione. È lui che deve interessarsi di edilizia, di finanza, di salute pubblica. Prima di ricoverare un pazzo in manicomio (pardon in Ospedale) occorre rivolgersi al Sindaco, per sposarsi, per aprire un negozio o per autenticare una firma è al Sindaco che dobbiamo chiedere... aiuto. Chi è dunque, il nuovo Sindaco? Chi è Mariano Zovi, questo Sindaco... sconosciuto? Sì, perché dovete sapere che l'attuale Sindaco di Conco, pur abitando a Fontanelle da circa dodici anni non è molto conosciuto dai Conchesi. Qualcuno lo ha visto per la prima volta alla seduta del Consiglio Comunale nella quale è stato eletto Sindaco; qualche altro, a distanza di più di un mese non ha ancora ben capito chi sia.

Quattro Ciacole vuol quindi far-

velo conoscere meglio pubblicando una "scheda" personale, una lunga intervista, un suo saluto ai lettori vicini e lontani, qualche fotografia.

Da tutto questo materiale vi farete un'idea più precisa sul personaggio, così come ce la siamo fatta noi, andandolo ad intervistare. Così, di primo acchito, non ci dispiace, anche se — dobbiamo dirlo sinceramente — ci è sembrato come un pesce fuor d'acqua. Questo, d'altro canto, ci sembra del tutto normale per uno che per la prima volta affronta non solo la Civica Amministrazione, ma addirittura la poltrona di Sindaco.

Lo vedremo sulle lunghe distanze! Lui, ci sembra di capire, ha molta fiducia negli uomini e in Dio. Ciò lo potrebbe aiutare molto, anche se riporre molta fiducia negli uomini non sempre è cosa che ripaga. Con questo non vogliamo demoralizzarlo né, tanto meno,

insegnargli il mestiere.

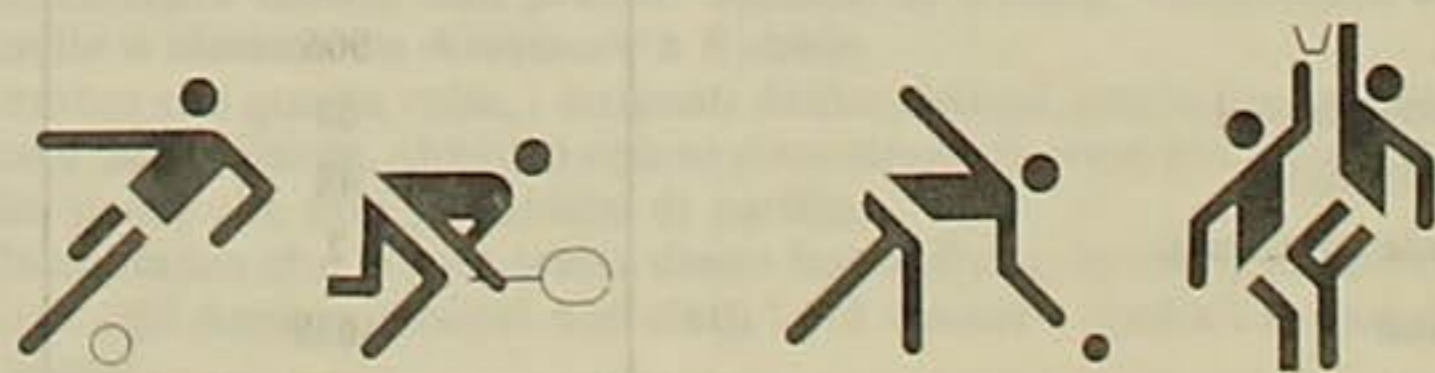
Mariano Zovi è il nuovo Sindaco e a lui dobbiamo riconoscere l'autorità ed il rispetto che la carica comporta e che la democrazia e le leggi del nostro paese gli hanno assegnato.

Noi saremo vigili e riporteremo, il più fedelmente possibile, tutto ciò che può interessare i cittadini e gli emigranti, sicuri di compiere così il nostro dovere di liberi cronisti (anche se pienamente coscienti dei nostri limiti). Assolveremo in tal modo il nostro compito e, contemporaneamente, renderemo un servizio alla libertà e alla democrazia.

Pronti non solo a criticare ma anche a collaborare, nell'intesa che il lavoro di tutti vada a servizio del paese, di questo nostro meraviglioso, amato Conco.

Bruno Pezzin

NOVITÀ EDITORIALE: INSERTO SPORTIVO





PAGINA DEL COMUNE

I RISULTATI DELLE ELEZIONI COMUNALI

PARTITO	CANDIDATI	SEGGI					TOTALE VOTI		
		1	2	3	4	5	Di preferenza	Complessivi	
P.C.I. (voti di lista)		115	69	103	59	24		370	
	CRESTANI STEFANIA	53	47	49	38	15	202	572	
	FERRARESSO GINO	25	15	13	10	1	64	434	
	PEZZIN GIANNI ANTONIO	16	12	11	41	—	80	450	
	POLI TIZIANO LUIGI	10	10	23	12	1	56	426	
	TROTTO MARCO GIUSEPPE	5	17	26	15	2	65	435	
	CARLI VITTORIO	1	8	21	5	1	36	406	
	BRAGATO ANTONIO	9	15	7	9	2	42	412	
	DEL GROSSO ARNALDO	4	5	9	2	—	20	390	
	POZZA FRANCO	8	17	5	7	—	37	407	
	RIGONI ROBERTO	22	8	9	12	—	51	421	
	RODIGHERO ENRICO G.	6	10	5	5	1	27	397	
	SARTORI DANIELA	18	15	4	6	2	45	415	
P.S.I. (voti di lista)		—	—	18	11	8		37(*)	
	CARLI MARIA GIOVANNA	25	14	1	—	3	43	80	
	SANTAGIULIANO LORENZO	21	15	—	—	—	36	73	
	SARDELLI ROBERTO	22	14	—	1	—	37	74	
	SECCO PAOLO	21	12	1	—	—	34	71	
D.C. (voti di lista)		122	138	160	66	103		589	
	BONATO FRANCESCO	18	36	8	12	1	75	664	
	CORTESE STEFANO	30	33	8	13	1	85	674	
	COSTA ROBERTO	30	56	19	9	13	127	716	
	CRESTANI ARRIGO	29	26	40	8	2	105	694	
	CRESTANI NADIA	13	17	9	5	1	45	634	
	MAURETTO SILVANO	19	25	10	5	8	67	656	
	PILATI GIACINTO	32	37	6	7	1	83	672	
	PILATI GILBERTO	56	50	13	18	3	140	729	
	PILATI LEOPOLDO	31	54	15	16	3	119	708	
	POLI GIO BATTÀ	15	29	23	5	5	77	666	
	PREDEBON GUIDO	13	20	38	8	—	79	668	
	ZOVI MARIANO	22	26	49	3	3	103	692	
	Schede bianche	25	10	13	10	16		74	
	Schede nulle	21	5	15	5	7		53	
	Voti contest.e non assegnati					1		1	
	Voti contest.e assegnati					1		1	
		ELETTORI VOTANTI N. 1636			ELETTORI ISCRITTI NELLE LISTE ELETTORALI N. 2224				

(*) Per una diversa interpretazione delle disposizioni di Legge, i Presidenti dei Seggi hanno assegnato in modo diverso i voti alla Lista n. 2 (P.S.I.). - Essendo i candidati di detta lista solo 4, in alcuni seggi i voti alla lista sono stati assegnati come voti di preferenza ai singoli candidati. In realtà, i voti dati alla lista sono stati complessivamente una settantina.
Nota: Nelle precedenti elezioni amministrative la D.C. aveva ottenuto 539 voti di lista, mentre la Lista Civica, che comprendeva alcuni comunisti, ne aveva ottenuti 398.

12 MAGGIO 1985 - I RISULTATI DELLE ELEZIONI REGIONALI E PROVINCIALI

PARTITO	REGIONALI		PROVINCIALI	
	VOTI	PERCENTUALE	VOTI	PERCENTUALE
P.C.I.	346	21,11%	362	22,10%
D.P. (Democrazia Proletaria)	16	0,98%	21	1,28%
LISTA VERDE	17	1,04%	Non era presente alle provinciali	
P.R.I.	20	1,22%	20	1,22%
M.S.I.	32	1,95%	32	1,95%
P.S.I.	96	5,86%	105	6,41%
P.N.P. (Pensionati)	9	0,55%	Non era presente alle provinciali	
LIGA VENETA	43	2,62%	36	2,20%
P.S.D.I.	30	1,83%	27	1,65%
P.L.I.	11	0,67%	12	0,73%
D.C.	906	55,28%	881	53,78%
Schede bianche	63	3,84%	82	5,01%
Schede nulle	48	2,93%	51	3,11%
Schede contestate	2	0,12%	2	0,13%
Votanti	1639		1638	

Gli elettori iscritti nelle liste elettorali alla data del 12 maggio 1985 risultavano essere 2.224.

CRONACA DI UN CONSIGLIO COMUNALE OVVERO, COME IL NUOVO SINDACO RISCHIA DI INCIAMPARE IN UN GRADINO

Dal Palazzo Municipale, i nuovi Consiglieri arrivano e vanno a prendere posto su quelle poltrone che fino a poco fa erano riservate ad altri. In qualcuno si nota una punta di emozione.

Due soli di loro sono vecchie conoscenze di chi l'aula consiliare la frequenta spesso: Gilberto Pilati che ha ottenuto il maggior numero di consensi alle elezioni del 12 Maggio e Francesco Bonato, capolista, ma solo perché così vuole l'ordine alfabetico (la D.C., infatti, venuto il momento di presentare la lista non aveva ancora preparato un Sindaco per occupare quel posto).

Sono 12 democristiani e 3 comunisti. I Socialisti non ci sono. Si sono dati da fare dopo le elezioni, proprio perché hanno visto come sono andate le cose, ma per loro i problemi sorgeranno fra 5 anni.

La Lista Civica non si è presentata, anche se i loro rappresentanti Federici e Luperto, durante la passata amministrazione, avevano svolto un buon lavoro.

L'aria, nell'aula consiliare, è un po' tesa.

Si sa che ci sarà da ridere sulle cause di non eleggibilità di un Consigliere.

Il Presidente dell'Assemblea è, di diritto, il Consigliere Anziano (cioè quello che ha ricevuto più voti), Gilberto Pilati.

Dopo un breve saluto che il Pilati rivolge a nome dell'ex Sindaco, si passa all'esame dell'ordine del

giorno.

Il Civico Consesso, dovrebbe esaminare le eventuali cause di non eleggibilità dei Consiglieri e, sicuro che l'argomento farà discutere, il Presidente, con decisione che lascia molto perplessi i presenti, dichiara che il pubblico non può parlare. Certo, il pubblico era numeroso e vocante ma, a mio parere, non permettergli di parlare in questa occasione, cioè quando si dovrebbero denunciare casi di non eleggibilità previsti e definiti dalla Legge, è una cosa che va contro la logica e fors'anche contro la legge stessa. Pensiamo, per ipotesi, ad un caso di un Consigliere eletto che sia interdetto dai pubblici uffici e della cui sentenza sia a conoscenza solamente un cittadino presente in aula. Questi non potrebbe denunciare il fatto, compiendo un'omissione senz'altro contraria alla legge.

La decisione del Presidente non viene comunque presa in considerazione da Valentino Predebon, per 15 anni Amministratore Comunale, ed ora seduto fra il pubblico, che protesta finanche troppo vivacemente.

È comunque Stefani Crestani, a nome della minoranza, che dopo la lettura degli articoli di legge relativi alle cause di non eleggibilità degli Amministratori, interviene per denunciare il caso del Consigliere di maggioranza Arrigo Crestani che, dice, non potrebbe venir confermato nella carica in quando non

avendo ottemperato ad una ordinanza del Sindaco che prevede l'abbattimento di una parte di marciapiede, che forma un gradino sulla sede stradale, si può presumere vi sia una "lite pendente" con il Comune.

La "lite pendente", lo ricordiamo, è una delle cause di non eleggibilità.

Il Presidente, senza indugi, vuol mettere ai voti la questione, ma il problema sembra di non facile soluzione e dopo una vivace discussione alla quale interviene più volte anche Valentino Predebon, sempre zittito dal Presidente, la minoranza, ancora per bocca della Crestani, propone di rinviare la seduta di una decina di giorni per chiarire la posizione del Consigliere chiamato in causa.

La proposta sembra ragionevole ma il Presidente non ci sente nemmeno da quest'orecchio e, spinto anche da alcuni dirigenti D.C. presenti in aula, trasformati per l'occasione in mimi (il pubblico, ricordiamo, non poteva parlare), riesce finalmente a porre ai voti il primo punto all'ordine del giorno. Tutti e dodici i democristiani, votano a favore dell'eleggibilità dei Consiglieri, mentre la minoranza si astiene sul nome contestato.

I Comunisti affermano che presenteranno ricorso avverso la deliberazione adottata e quindi leggono il loro programma di massima, rammaricandosi che la "partenza" di questa Amministrazione non sia

stata delle più felici.

Quindi, considerato quanto accaduto dichiarano di non voler presenziare all'elezione del Sindaco e della Giunta.

Rimasta sola, la maggioranza elegge il Sindaco nella persona di Mariano Zovi e gli Assessori Effettivi Gilberto Pilati (Vicesindaco) e Giacinto Pilati (ai Lavori Pubblici).

A ricoprire la carica di Assessori Supplenti vengono nominati Arrigo Crestani e Leopoldo Pilati.

Subito dopo, il capogruppo D.C. Geom. Costa, interviene per avvertire che il programma del suo partito verrà letto nel prossimo Consiglio (sic!).

Il neo eletto Sindaco pronuncia quindi il suo primo discorso, invero alquanto apprezzato.

Alla fine dell'adunanza molto critici sono stati alcuni cittadini nei confronti dei democristiani (fra essi anche degli appartenenti allo stesso partito). Secondo costoro la D.C., presentatasi addirittura senza un programma, ha dato l'impressione di voler ad ogni costo superare l'ostacolo della possibile non eleggibilità di un Consigliere.

Un metro di marciapiede costruito in più non doveva essere certo un ostacolo all'elezione del Sindaco e della Giunta ma, a mio parere, visto che il Presidente e la maggioranza ben sapevano che aria avrebbe potuto tirare in questa prima riunione del Consiglio, e proprio perché c'erano in discussione l'elezione del Sindaco e della Giunta, dovevano affrontare l'argomento con maggiore preparazione e sicurezza.

B. Pezzin

CHI È

Il 12 Maggio, giorno delle elezioni Amministrative, Mariano Zovi compiva 35 anni.

Il nuovo Sindaco di Conco è nato, infatti, a Roana il 12 Maggio 1950.

Nato da una famiglia di radicate convinzioni religiose, il suo nome

gli è stato dato per ricordare il 1950, anno che la Chiesa ha voluto dedicare al culto... Mariano.

Dopo aver frequentato la scuola dell'obbligo va a lavorare nella bottega artigiana del padre (il sarto di Roana Alfio Zovi). Nel 1969 si arruola nell'Areonautica Militare e

nel 1971 si congeda con i gradi di sott'ufficiale e con l'idoneità del 4° anno dell'Istituto Tecnico Commerciale conseguita con corsi serali.

Nello stesso anno comincia a lavorare a Fontanelle per la "Confezioni Montanina", una ditta artigiana di confezioni il cui titolare era Fredolino Marchiori.

È fidanzato di Fabiana, una delle figlie di Fredolino, che sposerà nel 1973 e dalla quale avrà tre figli: Chiara, Francesco e Marco.

La sua vita, oltre al lavoro e alla

famiglia è, in parte, dedicata all'Azione Cattolica, alla quale è iscritto fin dal 1976. In seno a questa associazione ricopre, dal 1983, la carica di Presidente unitario Vicariale.

Dal 1982 è anche Presidente del Consiglio di Circolo per il distretto didattico di Luisiana.

Da alcuni anni lavora, in qualità di impiegato tecnico (settore abbigliamento) presso la ditta "Confezioni YUR s.r.l." diretta dal fratello Ivo, che ha sposato un'altra delle figlie di Fredolino Marchiori.

UN SINDACO DI FONTANELLE

È la seconda volta che, nel nostro Paese, viene eletto un Sindaco abitante a Fontanelle.

Il primo fu, nel 1970, il Dott. Alferio Crestani.

La cosa, per chi non è addetto ai lavori, può sembrare di poco conto, ma per la D.C. locale la divisione degli incarichi amministrativi deve, di norma, rispecchiare canoni ben precisi: Sindaco di Conco, Vicesindaco di Fontanelle e almeno un Assessore a Rubbio.

Ci sembra che questa volta, i dirigenti democristiani, con la nomina del Sindaco e della Giunta, abbiano voluto dimostrare di avere più a cuore le sorti del paese che non gli schemi di partito.

Nella speranza che le loro scelte diano buoni frutti, inviamo al nuovo Sindaco e agli Amministratori neo eletti i più sinceri e cordiali auguri di buon lavoro.



Mariano Zovi, Sindaco di Conco, seduto alla scrivania del suo ufficio, posa per il fotografo di 4 Ciacole.

L'INTERVISTA AL NUOVO SINDACO

a cura di Bruno Pezzin

Giovane, nelle file della D.C. locale da poco tempo, proviene dall'Azione Cattolica dove ha militato a lungo ed è entrato in politica perché: "la scelta religiosa si fa carico delle questioni sociali e civili".

Chi è Mariano Zovi, nuovo Sindaco di Conco? In altra parte del giornale pubblichiamo una sua scheda personale mentre, con questa intervista, vogliamo darvi una sintesi dell'uomo politico.

Come mai questa decisione di mettersi in politica? È da molto tempo che è iscritto alla D.C. di Conco?

Sono iscritto alla D.C. dall'agosto 1983. Per quanto riguarda la decisione di mettermi in politica, dirò che è una cosa lontana nel tempo, anche se non premeditata.

Essendo militante dell'Azione Cattolica da diversi anni, penso che il mondo cattolico abbia cercato, soprattutto recentemente, di rendere il credente proprio alla questione sociale proprio per rispondere a esigenze che il messaggio evangelico potrebbe voler portare a termine. Non è una spinta che il mondo cattolico dà, ma con la scelta religiosa ci si è dovuti mettere in sintonia con quel mondo che prima era qualcosa che stava al di fuori del credente. Con la scelta religiosa ci si fa carico delle questioni sociali e civili. Ecco, di qui, la spinta ad entrare in Amministrazione.

Questa sua risposta mi porta ad anticipare una domanda che avevo previsto di farle successivamente.

Si dice che Lei sia cattolico convinto e praticante; questa sua accettazione a fare il Sindaco è stata determinata dall'invito che il Papa ha recentemente rivolto ai cattolici di partecipare attivamente alla vita politica del paese?

Quell'invito non l'ho sentito così pressante come altri potrebbero averlo sentito.

Sembra che durante il Convegno Ecclesiale di Loreto, Giovanni Paolo II si sia espresso, in modo forte; per il cristiano che cerca di fare del suo meglio, non penso sia stata una grossa sorpresa il modo con il quale il Papa si è espresso, perché nel tempo ci si era preparati a livello ecclesiale e questo grazie anche all'Azione Cattolica.

Nel mio caso, quindi, non possiamo dire sia capitata dal mattino alla sera.

Si dice che sia stato visto ad una sola riunione della D.C. prima di accettare la candidatura per le amministrative. È vero?

È vero, perché quell'assemblea del settembre od ottobre 1984 è stata la prima alla quale sono stato invitato dopo la mia iscrizione al partito.

È anche vero che la D.C. è andata alle elezioni senza sapere chi sarebbe stato il nuovo Sindaco?

Si era lavorato a livello politico e

c'erano degli uomini più o meno quotati per compiere questo lavoro. Si trattava solo di dire quale era il candidato ufficiale.

Non solo per quanto riguarda il Sindaco, ma per tutti e dodici i candidati è stata fatta una ricerca molto accurata e dobbiamo ringraziare per questo il Segretario D.C. Enrico Schirato che in modo inaspettato ha saputo muoversi e lavorare con disinvoltura e interesse particolare e quindi ha saputo trovare nomi di persone disponibili (il che non è facile).

In quanto al Sindaco poi, avremmo potuto avere altri nomi; ci sono uomini che politicamente e amministrativamente valgono molto più del sottoscritto. Zovi è stato portato avanti per rispondere a motivazioni politiche precise del momento.

Ma a Lei, quando hanno proposto di fare il Sindaco, prima o dopo le elezioni?

Prima delle elezioni.

In seno al partito erano tutti d'accordo sul suo nome o c'era qualcuno che non voleva un Sindaco di Fontanelle?

Direi che non ci sono stati grossi attriti a questo proposito.

Parliamo ora della Giunta. Era circolato in Paese il nome del Geometra Costa quale Assessore, ma poi, al momento delle votazioni è uscito il nome di Arrigo Crestani. Come mai?

Anche questo fa parte di una maturazione di elementi che dapprima non si possono decidere. Proprio perché è stato svolto un lavoro a livello di partito ci si è trovati di fronte a delle difficoltà che col tempo siamo riusciti a superare e questa del Geom. Costa si è superata al limite del traguardo.

Le risulta che in campagna elettorale alcuni incaricati della D.C. abbiano invitato a votare le preferenze per le comunali in modo errato?

Per quanto riguarda le informazioni che i responsabili D.C. (tra i quali anche il sottoscritto), hanno avuto, queste erano ben precise. Si doveva dare la precedenza al voto di lista. Dopo di che, però, ognuno era libero di fare ciò che voleva. E cioè se qualcuno non voleva votare lista poteva votare solo le preferenze. Se poi qualcuno ha un po' capito male o travisato o voluto fare così, questo noi non lo sappiamo.

È un fatto, però, che in alcuni seggi, almeno la metà dei voti di preferenza sono stati "non assegnati". Risulta anche dai verbali.

Si, rimane questo fatto, ma a mio

parere, è un fatto di confusione per una presunzione inattesa, per la quale i votanti volevano garantire il voto di lista pur scegliendo delle preferenze.

L'Amministrazione precedente ha contratto molti debiti facendone, però, molti lavori. Intende continuare su questa strada o tenderà di sanare la situazione economica del Comune?

Penso che l'equilibrio sia la prima dote per amministrare. In qualsiasi gestione non si può fare il passo più lungo della gamba. Bisogna entrare in una normalità. Il mutuo è una strada indispensabile, oggi, sia a livello privato che pubblico; quindi non è da denigrare il discorso, però ci vuole equilibrio. Non possiamo fare mutui superiori alle nostre capacità.

Secondo Lei, quali sono per Conco i tre problemi più importanti ed urgenti da risolvere? Pensa di risolverli nel prossimo quinquennio?

La domanda è pesante. Cominciamo col vedere quali sono i problemi: primo, quello di ultimare la rete idrica. Questo lavoro **bisogna** portarlo avanti. Secondo — che è molto urgente — quello occupazionale. Penso rimarrà il nocciolo della situazione per tutti e cinque gli anni e per molto ancora, credo.

Per ultimo, visto che il centro del paese si è sviluppato in modo esauriente, cercare di portare le frazioni, secondo le possibilità che avremo, a loro agio per quanto riguarda un tipo di servizio pubblico, quali: strutture sportive, culturali, del tempo libero, ecc., conformi alla realtà ambientale.

Vedo il problema del lavoro concatenato alla maggior ricchezza della comunità. La ricchezza, nel senso largo della parola, cioè come profitto di una comunità che cresce e porta al respiro massimo di tutto il pneumo comunale.

Il Consiglio c'è ora una minoranza, che soprattutto per la presenza di Stefania Crestani, darà senz'altro filo da torcere. Come intende comportarsi?

Dipende dall'ottica con la quale si vorrà a livello amministrativo, da parte dei quindici — questa volta — vedere le cose. Noi, come maggioranza, non abbiamo nessuna difficoltà a dialogare con la minoranza. Vorremmo che il dialogo si sviluppasse a livello dei 15 Membri del Consiglio che sono chiamati a gestire la cosa pubblica. Senz'altro ci saranno delle questioni politiche che potranno frenare a questo, perché la politica non sempre unisce, anzi direi che tende a dividere. Dipende comunque sempre dagli uomini fare la politica che divide o quella che unisce.

E nei confronti del suo partito, quale sarà il suo comportamento? Lei sa che, una volta eletti, gli Amministratori entrano in conflitto con il partito perché questo vorrebbe mettere il naso su questioni che gli Amministratori, invece, vorrebbero gestire direttamente. Mi rendo conto che è forse un po' presto per farle una domanda del genere, ma Lei come pensa di comportarsi?

Per un buon amministratore vedo indispensabile un filo diretto con quella che è la mentalità di vedere e progettare le cose, che senz'altro si rifà agli uomini. Gli uomini, a loro volta, si rifanno ad un disegno che insieme hanno costruito. Ecco che allora prende forma l'atteggiamento partitico. Non possiamo precludere questa strada alla gestione. Non possiamo dire che una gestione possa essere neutrale a un modo di vedere le cose. Quindi il partito mi sembra una questione fondamentale. Che poi, questo partito, possa essere capace di integrare anche idee che vengono da altre sponde, questo è possibile in quanto gli uomini riescono a mediare la situazione dai punti di vista dei diversi partiti.

Non potrei capire una Amministrazione che non è legata (oserei dire: con un cordone ombelicale), al partito.

La sua elezione ha rischiato di "inciampare" (è proprio il caso di dirlo), in un gradino. Mi riferisco al caso di Arrigo Crestani (di cui parliamo in altra parte del giornale; n.d.r.). La soluzione adottata non è pacifica e ha dato luogo — come certo saprà — ad un contenzioso. Non mi sembra un buon avvio per la sua Amministrazione; che dice?

Non è un buon avvio se è visto in quella globalità dei 15 di cui dicevo prima. Da parte nostra (come D.C., intendo), era maturata la questione. Se poi a livello politico è venuta una rottura fra minoranza e maggioranza, questo non è dipeso da noi. Senz'altro la minoranza porta il suo modo di vedere le cose, ma penso che anche i dodici hanno un loro modo di vedere le cose e se hanno valutato e sono stati omogenei nel proporre Arrigo Crestani, penso l'abbiano fatto tenendo conto di tutta la situazione.

Anche l'avviso di ricevimento del pubblico da parte del Sindaco e dell'Assessore ai Lavori Pubblici ha sollevato qualche perplessità perché si era confuso il ruolo del Vice-sindaco.

Si è detto che il nuovo Sindaco firma senza leggere. Certo, dopo aver firmato tanti documenti può scappare anche una firma (è accaduto persino a Pertini), ma per Lei, quello, era forse il primo documento pubblico che firmava. Come si giustifica?

Non vedo di trovare scuse. Di solito, quando si firmano documenti si guarda l'oggetto e su quell'avviso era scritto: "orario di ricevimento del Sindaco".

Se dovessi guardare precisamente tutte le carte che passano in quest'ufficio non dovrei più lavoro.

quest'ufficio non dovrei più lavorare. Senza voler incolpare nessuno, voglio comunque dire che non era mia competenza controllare orari e altre precisazioni che l'avviso doveva riportare.

L'ultima domanda — se permette — la vorrei riservare a "4 Ciacole". Lei sa che circa 700 copie del nostro giornale vengono inviate agli emigranti del nostro paese.

Le Amministrazioni precedenti ci hanno sempre sostenuto e l'ultima, quella di Girardi, ci ha chiesto di riservare una parte del giornale all'attività dell'Amministrazione, ai problemi del Comune, ad eventuali articoli che la maggioranza o la minoranza avessero voluto pubblicare. Pensa di voler continuare

ad approfittare di questo nostro "veicolo" di informazione per tenere legati gli emigranti ed aggiornati i cittadini sull'attività della Civica Amministrazione?

Non posso dare che un parere personale; non sono in grado di sapere cosa dirà la Giunta, ma vorrei cogliere l'occasione per esprimere i miei complimenti a "4 Ciacole", perché, come tutti i mezzi di comunicazione, tende a portare ed a maturare le idee. Ringrazio il redattore Bruno Pezzin e tutti i collaboratori. Qualsiasi passo utile alla crescita di una comunità è sempre da valorizzare ed ampliare; mai da ridurre, altrimenti mettiamo in crisi proprio le chiavi di un disegno democratico.

L'INTERVENTO DELLA MINORANZA

L'insediamento di un nuovo consiglio comunale è senz'altro un fatto importante per la vita amministrativa di un Comune ed è anche un momento fondamentale per la comunità di quel Comune, perché inizia la attività di chi, per 5 anni, sarà l'interlocutore pubblico dei suoi bisogni e delle sue aspettative.

Per questo, noi siamo arrivati alla prima seduta del Consiglio Comunale con una certa emozione (siamo tutti e tre alla prima esperienza amministrativa), ma con molta voglia di iniziare un impegno così importante. Avevamo preparato per questo la dichiarazione di voto che riportiamo e che contiene il nostro pensiero su alcune delle cose da fare, sul ruolo che riteniamo debba avere oggi l'Ente locale e anche sul ruolo che avrà la nostra opposizione.

Alcuni problemi da risolvere.

Il quinquennio trascorso è stato denso di avvenimenti nella storia amministrativa, ma non si può dire che tutti i problemi siano stati risolti: ora inizia la fase più delicata, quella della gestione trasparente ed imparziale delle iniziative avviate.

— Il P.R.G. — Molto per lo sviluppo di Conco dipenderà da una gestione corretta del piano stesso; gestione che privilegi gli interventi nelle contrade e nei centri abitati e che non sia legata ad operazioni che non esitiamo a definire speculative nella zona turistica.

— Si tratterà di completare opere già iniziate come l'acquedotto e le fognature. Sul primo inoltre noi ci aspettiamo scelte ed iniziative coraggiose da parte della maggioranza tendenti a concretizzare sia il consorzio degli acquedotti dell'Altopiano, che una politica tariffaria che tuteli le utenze della prima casa di abitazione e colpisca di più le seconde case.

— I prossimi 5 anni, pensiamo, debbano essere, tuttavia, indirizzati verso un settore decisivo per lo sviluppo o meglio per la sopravvivenza stessa di Conco: l'OCCUPAZIONE.

Noi chiediamo che l'Ente locale

si faccia promotore di iniziative, di imprenditorialità, di stimolo degli operatori economici e diventi parte attiva verso la Comunità montana e la Regione affinché si attuino strumenti in grado di fermare la disoccupazione crescente e l'esodo dei nostri paesani.

Noi pensiamo che oggi il Comune non debba limitarsi a riscuotere i pochi tributi rimastigli, a fare certificati o qualche opera, ma debba sempre di più diventare promotore di sviluppo, e di cultura: una cultura che parli di solidarietà e di pace.

Ci rendiamo conto che è difficile e che non molto si riuscirà a fare se non cambieranno gli indirizzi economici del Governo e se non cambierà la qualità degli interventi a favore della montagna. È un compito difficile, ma su questo terreno pensiamo sia giusto spendere energie, volontà politiche, idealità.

Il ruolo della nostra opposizione.

Non abbiamo fatto grandi promesse in campagna elettorale, ma ci siamo impegnati a portare avanti, con coerenza, le cose che in questi anni, anche nell'aula consiliare, abbiamo detto.

La nostra opposizione non l'abbiamo mai condotta in base a schieramenti ideologici, ma su fatti e questioni concrete.

Anche oggi noi diciamo questo alla maggioranza che governa Conco: "la nostra opposizione sarà su ciò che di sbagliato farete o sulle cose che dovrete fare e non farete. Ci è stato assegnato un compito dall'elettorato, e non solo da quello comunista, ma anche da parte del vostro; un compito di vigilanza, di controllo sul vostro operato, un compito di stimolo, perché la diversità di posizioni e il loro confronto producono, se c'è onestà reciproca di intenti, passi in avanti, passi positivi per il Paese".

Ai cittadini che ci hanno dato il voto va oggi il nostro ringraziamento, ma non solo. Ribadiamo quanto ci siamo impegnati a fare, ad avere cioè, con le altre forze politiche esistenti, con le associazioni, i gruppi, con la gente di Conco, un rapporto di dialogo che tenda a far crescere la partecipazione de-

VOTATE LISTA

La parola d'ordine della Democrazia Cristiana di Conco per le elezioni comunali è una sola: "Votate Lista".

La Lista prima di tutto. Forse c'era un po' di paura che la lista avversaria, quella dei Comunisti, che certamente votavano "uniti e compatti" la loro lista, potesse avvicinarsi tanto a quella dei democristiani, che questi hanno pensato bene di "giocare" allo stesso modo.

Le truppe dei democristiani si sono quindi mosse per chiedere agli elettori di votare la lista.

Fino a qui, niente di male; anzi, se le cose stavano come descritte, hanno fatto proprio la mossa giusta.

I risultati del 12 maggio hanno però messo in risalto dei dati che ci hanno fatto pensare non poco.

Molti elettori hanno votato sì la lista ma, e qui sta l'inghippo, hanno anche votato preferenza.

Ora, dovete sapere, che per le elezioni nei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, com'è appunto Conco, si possono votare dodici candidati. Se questi 12 candidati sono tutti nella medesima lista, invece di apporre una crocetta a fianco dei nomi si può votare la lista (cioè il simbolo) e in questo caso, la Legge dice: "è come se si fossero votati i dodici nominativi".

Cosa succede quindi se uno vota

la lista di dodici candidati e poi segna anche con delle crocette alcuni nominativi della lista stessa? Anche qui, la Legge è molto chiara: "i voti di preferenza non vengono assegnati". E questo ci sembra perfettamente giusto, perché in caso contrario, quei candidati otterrebbero un voto di lista ed un voto di preferenza (il che non può essere).

Non ci era chiaro, quindi, perché molti elettori avevano votato in tal modo. C'erano Consiglieri che risultavano aver ottenuto molti voti di preferenza ma, il 50-60% di questi non sono stati loro assegnati per il motivo suddetto.

Abbiamo quindi chiesto informazioni e, proprio da alcuni democristiani, ci sono giunti i chiarimenti: si doveva invitare la gente a votare la lista, ma il pericolo che molti non ascoltassero l'invito e che votassero solamente le preferenze ha indotto qualcuno (sembra sia stato solamente uno, ma certo deve aver lavorato molto), ad istruire gli elettori in modo sbagliato. Ha, infatti, invitato a votare lista e contemporaneamente anche le preferenze, ben sapendo che queste ultime sarebbero state annullate, ma salvando in tal modo il voto di lista. Lo scopo era ugualmente raggiunto ma l'elettore poteva essere tenuto in maggiore considerazione; almeno così ci sembra.

I commenti sono inutili.

mocratica dei cittadini alla vita pubblica.

Noi non vogliamo rappresentare i bisogni di una minoranza di cittadini, ma vogliamo rappresentare le esigenze di questo paese.

Conco, molte cose ci legano a questa terra: la natura, la gente, gli affetti. Quante le difficoltà e i problemi per starci! Quante cose da fare perché questo Paese viva e cresca!

Non permetteremo e crediamo nessuno debba permetterlo, che orrori, noncuranze, o peggio ancora, interessi particolari, lo rovinino.

Ai cittadini abbiamo chiesto un voto per il futuro del Paese; un voto non per amministrare e basta, ma per farlo per loro e con loro e oggi ribadiamo questo impegno e questo appello.

Non è solo questione di 10 centimetri in più.

Ma torniamo alla seduta del Consiglio Comunale.

Rispetto al primo punto all'OdG abbiamo sollevato una questione che poi ha determinato il nostro comportamento durante tutta la seduta.

Eravamo venuti a conoscenza di un conflitto insorto fra un neo eletto e il Comune e ritenevamo che il Consiglio Comunale dovesse discuterne per verificare se sussistevano motivi di ineleggibilità — incompatibilità rispetto al consigliere

stesso.

La risposta che ci è stata data dal Presidente, il consigliere anziano Gilberto Pilati, è stata sostanzialmente questa:

"La questione non è grave per cui non ne discutiamo e passiamo ai voti". Solo dopo nostre insistenze è stato possibile continuare la discussione.

Non vogliamo qui illustrare la vicenda nei suoi aspetti particolari in quanto questi sono rilevabili dagli atti depositati in Comune, ma vorremmo sottolineare altri aspetti, a nostro avviso gravi, che sono emersi nel corso di quella seduta.

Siamo sostanzialmente stati accusati di fare delle battaglie su dieci cm di un marciapiede, su un gradino in più.

E, infatti, la maggioranza, ha ridotto tutta la questione in 10 cm.

Ma è poi vero che questi dieci centimetri contano per chi si appresta a svolgere il ruolo di pubblico amministratore solo per la loro misura? Noi pensiamo di no.

Chi governa un paese, chi in qualsiasi modo deve occuparsi della "cosa pubblica" deve a nostro avviso garantire, oltre la preparazione e la competenza necessarie oggi più di ieri per affrontare la complessità dei problemi che vi sono in un Ente pubblico, anche la trasparenza delle decisioni, la correttezza.

Non si tratta di fare del moralismo, ma di avviare un'attività am-

ministrativa e di svolgere un compito affidato dalla volontà popolare con onestà.

Noi non avevamo chiesto "la testa" del consigliere: nessun processo e soprattutto nessuna questione personale.

Abbiamo chiesto la sospensione della seduta così come previsto dalla legge, per dar modo al consigliere di sanare il conflitto in atto con il Comune e per dar modo a tutto il consiglio comunale di presentarsi alla cittadinanza in maniera serena e limpida sotto tutti i punti di vista.

La nostra richiesta non è stata accolta e quello che più ha colpito è stata la mancanza di volontà di discussione e di confronto, come se, il fatto di essere maggioranza

fosse di per se stesso sufficiente a determinare la legittimità e la ragione su un fatto.

Non è così, pensiamo, si può governare un paese.

In seguito a tale comportamento della maggioranza che non rispetta, a nostro avviso, il metodo del confronto democratico da un lato, e della trasparenza nelle decisioni dall'altro, non abbiamo ritenuto possibile avallare ulteriormente con la nostra presenza la seduta del consiglio comunale e, per protesta, abbiamo abbandonato l'aula.

I CONSIGLIERI DI MINORANZA
Crestani Stefania
Pezzin Gianni
Trotto Marco

IL PRIMO DISCORSO DEL NEO ELETTO SINDACO

A nome di tutti, cittadini e nuova amministrazione, ringrazio l'Amministrazione uscente.

I cinque anni trascorsi, non sono stati anni facili per la gestione della cosa pubblica: e, per i numerosi impegni assunti, e per il consolidarsi della crisi economica che con immediato riflesso si fa sentire nelle zone di montagna.

Il grazie che rivolgo a questa am-

ministrazione, vorrebbe essere comunque, un grazie nel senso dello scambio: l'atleta che, nella staffetta giunge soddisfatto al punto di incontro con il compagno di gara, pone le speranze di vittoria in nuove mani, a nuove energie. Una staffetta, questa volta, nella quale ci si scambia un bagaglio ricco di componenti umane e sociali, al quale fanno riferimento tutti i fattori di

gestione del quinquennio scorso. Una staffetta dove ogni amministrazione è chiamata a dare il meglio di se stessa, al di là di sterili antagonismi per giungere all'unico traguardo che è quello di migliorare il vivere della nostra gente.

Un grazie nel senso storico, come continuità da uomo a uomo al progresso civile di una collettività; grazie allora, all'amministrazione Giradi, all'amministrazione Pilati, all'Amministrazione Crestani, e a quelle amministrazioni che io non ho potuto conoscere e che hanno costruito la storia del nostro Comune.

Ritengo altresì doveroso, ribadire con senso di riconoscenza, la fiducia espressa nei confronti della Giunta da parte dei 12 Consiglieri, e, nei confronti di tutta l'amministrazione, da parte della cittadinanza che alle elezioni del 12 maggio ha posto la fiducia su questi rappresentanti, perché abbiano a farsi carico delle loro aspettative, delle loro preoccupazioni, dei loro bisogni, non ultimo, quello di un'unità profonda capace di superare ogni schieramento per sfociare in un dialogo costruttivo.

Carissimi amministratori e cittadini di Conco tutti, in un'epoca di pericolose lacerazioni a livello personale e sociale, che tendono a relegare i singoli e le forze sociali in

pericolosi vicoli ciechi; dobbiamo ritrovare le energie, le motivazioni, gli obiettivi comuni, per poter uscire da questa crisi, che non è ferma all'economia o ad un particolare evento storico, ma sta tramando a quei valori fondamentali che sono le base di un vivere a dimensioni d'uomo!

Per fare questo, non dobbiamo mai stancarci di scoprire e dare vigore a quell'elemento portante che è la "fiducia" la quale inevitabilmente passa attraverso un dialogo sincero.

Non la fiducia effimera, basata su scrupolosi calcoli di tornaconto, ma la fiducia che dà a ciascun uomo quella dignità che gli è propria ed innegabile, e affonda le radici in uno stato democratico, reso stabile da una libertà consolidata.

Il capitolo che questa amministrazione ha incominciato a scrivere oggi, è aperto agli occhi della storia, come lo sono stati i capitoli delle precedenti amministrazioni; la coerenza ci invita ad essere degni portatori di un bagaglio che altri uomini hanno portato!

Il mio augurio, vuole pertanto rivolgersi ad amministratori e cittadini affinché i prossimi cinque anni di gestione della cosa pubblica, contano tempo prezioso per lo sviluppo di tutta la collettività.

CRONACHE CRONACHE CRONACHE CRONACHE

...da Rubbio

La restaurata Chiesa di Rubbio

(Quando la fede smuove le montagne).

Sembrava un lavoro di modesta entità; quando invece si sono toccate le malte interne della facciata — gravemente compromesse da infiltrazioni di acqua — ci si è accorti che anche il resto della Chiesa necessitava di un radicale maquillage. E così la nostra coraggiosa e piccola comunità parrocchiale, pur senza parroco ed in breve tempo, ha deciso di portare sino in fondo tutti i lavori necessari ad una perfetta ristrutturazione del sacro edificio.

Rifatte tutte le malte interne, dipinte le pareti, il soffitto, le nicchie degli altari e il coro con pregevoli decorazioni ornamentali, ad opera dei pittori Sergio Cavallin e Beniamino Zen, da Fellette di Romano d'Ezzelino, costruito un nuovo altare, in onore di San Rocco, in marmo grigio (offerto da un fedele), rifatta la nicchia contenente la statua di Maria Bambina e la chiusura con un artistico rivestimento in legno, in stile antico, si può dire che ormai i lavori volgono al termine.

Persino l'impianto elettrico è stato completamente rifatto e non si elencano tanti altri lavori di mi-

I NONNINI DI CENT'ANNI FA



Sono i coscritti della classe 1885. Uno di loro ha festeggiato il 28 Giugno scorso il suo centesimo anno di vita. È Gio Maria Dalle Nogare, abitante in contrà Nogara, ricoverato da qualche tempo all'Istituto Sturm di Bassano del Grappa.

Nella foto è seduto in prima fila, ed è il secondo da destra. Per festeggiarlo degnamente si sono mossi, oltre, naturalmente ai parenti, i Sindaci di Bassano, Lusiana e Conco ed alcuni Onorevoli.

L'Istituto Sturm gli ha regalato una medaglia d'oro ed un altro prezioso dono gli è pervenuto dalla Parrocchia di S. Caterina. Pur interpellando numerose persone di Conco, non siamo riusciti a riconoscere tutti i coscritti, che all'epoca della fotografia festeggiavano i 60 anni. Vi diciamo i nomi di chi è stato riconosciuto; coloro che seguono dal punto di domanda non sono stati riconosciuti con certezza.

Dall'alto a sinistra: 1° Piero Crestani (Fole); 2° Caldana ? (dai Orsi); 3° Predebon (?) da (Gomarolo); 4° Sante Schirato (dai Messorneria); 6° Carlo Girardi (Tonai); 7° Egidio Pilati (Brunelli).

2° Fila sempre da sinistra: 4° Giovanni Dalla Nogare (Gardoni); 6° Schirato (?)

3° Fila seduti: 4° Poli Dante (fotografato da Gomarolo); 5° Giovanni Dalle Nogare (dai Nogara); 7° Galgio (?) (dai Galgi); 10° Gio Maria Dalle Nogare (Dai Nogara) l'unico ancora vivente; 11° Giovanni (detto el Marchese - del Cunchele).

nima entità.

La spesa sostenuta ha superato i 50 milioni, ma rimangono da compiere altri interventi (es. restauro Cappellina Emigranti, nuovi portoni) che saranno effettuati più avanti, una volta saldate le spese già effettuate.

Eccetto i contributi dei Comuni di Conco e di Bassano, la rimanente spesa (circa 40 milioni) viene fronteggiata con le offerte mensili dei parrocchiani e ciò è tanto più ammirevole considerato l'esiguo numero di questi.

L'esemplare comportamento dei fedeli di Rubio dovrebbe essere di sprone anche per altre parrocchie, ad esempio per i parrocchiani di Conco attualmente impegnati nello sforzo di acquistare un organo liturgico per la loro bella chiesa.

...da Fontanelle a cura di A. Fiorese

LA BRASOLADA DEGLI ALPINI

Il Gruppo Alpini di Fontanelle continua a sorprendere. Dopo la fastosa inaugurazione della Sede ha offerto ancora ai propri soci e simpatizzanti una serata veramente allegra e piena di vita: "la brasolada".

A tutti gli ex alpini e collaboratori che hanno contribuito alla realizzazione della Sede è stata offerta una cena a base di braciolate, fagioli in salsa piccante, formaggio e vino a volontà. Un gruppo di musicanti del locale complesso bandistico, ha infine allietato la serata con motivi sonori molto graditi ai cento e più alpini e simpatizzanti presenti all'agape fraterna.

Sul finire della serata ancora una sorpresa: l'estrazione di una vistosa lotteria aperta a tutti i presenti. Fortunato vincitore del primo premio è stato il concittadino MARCO TROTTO (Candele).

1° MAGGIO

Quest'anno il 1° Maggio è stata una giornata di grande festa infrasettimanale, una pausa lavorativa che ha seppellito l'inverno e inaugurato la tanto sospirata primavera.

Fontanelle ha degnamente commemorato la giornata festiva con un denso programma: dalla S. Messa celebrata dal Parroco Don Giuseppe Masiero, alla benedizione delle automobili ben allineate in Piazza 1° Maggio. Infine gran concertone della locale Banda Musicale.

...da Conco

TRAGICA SCOMPARSA

Profondo cordoglio ed emozione ha suscitato la notizia della morte improvvisa di Francesco Crestani (Rape), avvenuta l'8 Maggio.

Di prima mattina, mentre stava lavorando, in località Gomarolo, alla ristrutturazione di un edificio, si è accasciato esanime vicino alla

ULTIME NOTIZIE

Dopo una lunga "vacatio" della sede parrocchiale di Rubbio, a seguito del trasferimento presso l'Ospedale Civile di Asiago in qualità di Cappellano del Parroco Don Siro Micheletto, finalmente Rubbio avrà un Pastore stabile.

È stato infatti annunciato dalla Curia Vescovile che S.E. Monsignor Vescovo Francesco Filippi, ha nominato parroco di Rubbio don Gino Salmaso, ora cappellano a Piove di Sacco.

Don Gino ha già fatto una breve visita alla sua futura parrocchia e fervono i preparativi per il solenne ingresso.

Al nuovo Parroco gli auguri di una proficua attività a favore della nostra comunità parrocchiale.

I funerali si sono svolti con grande affluenza di persone, a riprova di un affetto sincero verso il caro Franco.

CAVALIERE

È toccato, questa volta, a Lidio Gelmini l'onore di essere nominato Cavaliere.

Il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Industria ha, infatti, inviato un telegramma al nostro concittadino comunicandogli che il Presidente della Repubblica, con proprio decreto in data 2 giugno 1985, lo aveva nominato Cavaliere.

L'arrivo del telegramma è stata una lieta sorpresa per la moglie ed il figlio che, per festeggiare il congiunto che rientrava dal lavoro alla sera, hanno preparato un cartello di benvenuto dove, tra l'altro, avevano scritto: "Per volere di Pertini, tra i cavalieri, cavalieroni e cavalierini, è stato eletto cavalier Gelmini".

Le molte macchine e i numerosi convenuti hanno fatto degna corona e solennizzato la cerimonia che si è protratta sino a mezzogiorno. Meritatissimi gli applausi ai componenti il gruppo bandistico, come sempre egregiamente diretto dal M. Boscato.

FESTA DEL PATRONO

Non esiste Chiesa Cattolica, in ogni parte del mondo, che non abbia, se non un altare, una immagine del Santo.

Di Fontanelle S. Antonio è il Santo Patrono.

Il 13 giugno si è svolta la tradizionale Festa del Santo, tanto amata e praticata da tutto il popolo, perché il fascino dell'umile fratellino portoghese ha qui messo profonde radici di fede e devozione.

Dopo la S. Messa del mattino, al pomeriggio 2ª Messa solenne officiata da Mons. Luigi Rossi, Delegato Vescovile per l'Apostolato dei Laici. La Chiesa era gremita di fedeli devoti e attenti che hanno saputo apprezzare le parole pronunciate dal celebrante.

Per le vie del Paese si è infine snodata la Processione con la Statua del Santo e con l'accompagnamento musicale del Gruppo Bandistico locale.

Molti Fontanellesi residenti fuori paese hanno partecipato alla Festa del Patrono perché questo giorno è, per molti, una tappa fondamentale della vita, un giorno atteso come non altri.

L'AMICIZIA DI UN TEMPO



Chi dice che l'amicizia di un tempo non c'è più?

Il 12 novembre scorso alla trattoria "Alla Torre" di Fontanelle si sono ritrovate tutte le giovani (di una volta, specificano!) della contrada Colpi, che vediamo sorridenti nella foto. Hanno voluto festeggiare la loro vecchia amicizia, ricordare i tempi andati, continuare a sentirsi quelle di una volta, pur con qualche anno in più.

La serata, divertente e spensierata, come era facile prevedere, è trascorsa in un baleno e si è chiusa con la

CI HANNO LASCIATO...

CLAUDIO PREDEBON (Rossetto), dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione. Con gesto altamente umanitario, la moglie signora Teresina e il figlio Aurelio, iscritti entrambi al Gruppo A.I.D.O., si sono interessati per ottenere il permesso all'espianto delle cornee del loro caro.

Il prof. Carlentini ha effettuato l'operazione di prelievo delle cornee che all'indomani sono state trapiantate a due pazienti in lista d'attesa all'ospedale di Bassano del Grappa.

Uno di questi, residente a Padova, aveva già subito il trapianto dell'altra cornea un anno fa e quindi ora può vedere con entrambi gli occhi grazie al prezioso dono del carissimo Claudio e all'interessamento della sua sposa e del figlio.

solenne promessa di ritrovarsi tutte l'anno prossimo, comprese le quattro assistenti di quest'anno:

C'è da augurarsi che il loro esempio venga seguito da altre dinamiche "ex vicine di casa".

Appaiono da sinistra, in piedi: Natalina Passuello, Olimpia Colpo, Gianna Vittoria Angonese, Nicolina Colpo, Annamaria Angonese, Matilde Colpo, Paola Colpo, Teresina Colpo, Fernanda Colpo; sedute da sinistra: Laura Colpo, Pierina Poli, Silvana Colpo, Giuseppina Colpo, Ubalda Pozza.

"IL PAPAVERO È ANCHE UN FIORE"

In questi primi giorni di luglio, il paese ha seguito con perplessità un fatto, per molti aspetti curioso.

Un bel giorno, circa dieci militi della Guardia di Finanza, quasi tutti in borghese, hanno perlustrato alcune zone del Comune (Ciscati, Gomarolo, Brunelli etc...) alla ricerca di ...fiori, più precisamente papaveri e più specificatamente

papaveri da oppio.

Pare infatti che, nella nostra zona, questo fiore trovi un ambiente ideale per la sua proliferazione.

Ci hanno spiegato che non si tratta del comune papavero dei campi di frumento, bensì di quello più bulboso, somigliante quasi al tulipano. Da questo fiore si può estrarre una bianca polverina che

ha effetti... "stupefacenti".

Sembra che molti oppioman siano soliti seminare in zone poco abitate e climaticamente adatte questi fiori, raccogliendoli a maturazione, all'insaputa dei proprietari.

Trattandosi di un fiore che è proibito coltivare, i finanzieri hanno sequestrato negli orti e nei campi di alcuni nostri concittadini vari mazzi di papaveri, elevando contravvenzioni, e probabilmente, denunciando all'autorità giudiziaria i proprietari dei terreni.

In margine, per comprendere l'"innocenza" delle persone interessate, vi riferiamo alcuni aneddoti.

Una donna di Gomarolo, interrogata dalla Guardia di Finanza su come usasse questi fiori, ha risposto: "Cossa vulio che ghin fassa, li porto la domenega a Conco in Cesa e in cimitero."

Un'altra anziana dei Ciscati, invece, vista una guardia in borghese che recava in braccio un mazzo di papaveri in questione, raccolti nell'orto di un vicino, si è così

espressa: "El vegna quà da mi, sior, lu che ghe piase tanto sti fiuri, che mi ghi nò l'orto pien". Naturalmente quel signore ha "fatto visita" anche al suo orto.

Ed infine, una signora dei Brunelli, osservando perplessa il movimento di tante persone nei campi, ha commentato: "Par cossa no vai in fioreria a comprarseli, i fiuri; ghe ga da essere proprio 'na gran crisi. Se proprio i xè cussi puareti, visto che mi papaveri non ghi no, ghe regalarò un poche de violete!"

IL 25° SACERDOTALE DI DON LORENZO GRIGIANTE

Il nostro parroco in questi giorni ha festeggiato il 25° Anniversario dell'ordinazione sacerdotale. La notizia ci è giunta quasi di sorpresa in quanto non sono state organizzate particolari cerimonie per solennizzare l'avvenimento.

A don Lorenzo un doveroso augurio per la sua missione religiosa.

GLI ALPINI DI CONCO A LA SPEZIA

Sabato 18 e domenica 19 Maggio, gli Alpini e i Donatori del gruppo di Conco, con alcuni simpatizzanti, si sono recati all'adunata nazionale che, quest'anno si è tenuta a La Spezia.

Anche il Sindaco ha voluto accompagnare la comitiva, per dimostrare l'amicizia consolidata nei 5 anni di mandato amministrativo e che ha conseguito ottimi risultati, a vantaggio di tutta la co-

munità.

Le due giornate spezzine sono trascorse all'insegna del buonumore e dell'amicizia alpina.

Animatore della compagnia è stato Gio Batta Cortese, "il Titò"

dei Multrina, da non confondersi col titela dei Segàla" (come si stesso ama precisare).

Tita ha allietato la comitiva con canti, barzellette e facendosi fotografare con strani ornamenti (occhiali da sole con catenella, orecchini con pendaglio, "s'cionna" sul naso acquistata da un marocchino).

Le simpatiche battute di Tita resterranno memorabili nella storia di questa adunata nazionale a La Spezia.

I nostri Alpini, anche questa volta, hanno avuto l'onore di portare lo striscione della Sezione di Basano del Grappa.

Eleganti e impeccabili nella loro divisa, ordinati hanno proceduto a passo marziale tra le migliaia di persone che hanno assistito alla sfilata, accompagnati dalle grida di "Viva Conco" e "si i pi bei" delle donne della comitiva, tra gli applausi scroscianti del pubblico.

Nel primo pomeriggio della domenica il pullman ha preso la via del ritorno, dopo una tappa per il pranzo vicino a Parma.

Alle parole del Presidente, Gian Antonio Bertuzzi, che ha ringraziato i partecipanti, è seguito il saluto del Sindaco e si è vissuto un momento di grande commozione quando egli ha ricordato la figura dell'Alpino Francesco Crestani, prematuramente scomparso pochi giorni prima.

Alla fine, con un ultimo canto presso la sede di Conco e un arrivederci alla prossima adunata, si sono chiuse due belle giornate di festa e di fraternità alpina.



I partecipanti di Conco all'adunata nazionale di La Spezia. Nella foto sono riconoscibili, tra gli altri: il Presidente degli Alpini, Gian Antonio Bertuzzi; il Presidente dei Donatori, Stefano Cortese; il Segretario, Ivone Stefani; il gradito ospite, capitano Orio; l'allora Sindaco, Gherardo Girardi e, seminascosto dalla barba del Presidente degli Alpini, il nostro editore, Bruno Pezzin.

Una speciale menzione meritano "le alpine": Elsa Girardi, Carla Bertuzzi, Madrilena Caldana, Elisabetta Crestani e Benerice Gelmini, sfuggita all'obbiettivo.

TESTAMENTO DI UN VECIO ALPIN

Quando sarà el momento "de sarare i oci par sempre" mi voria du angeli robusti che i me portasse in un posto che sò mi, e i me lassasse là par sempre. El xè un busetto, dedrio ai sassi che da Valcecona i va fin in Bocheta, dove sinquanta ani fa go trovà (soto tera) vinti chili de cartucce, che i soldai i gavea lassà come ricordo de na guera che ga lassà lassù tanta gioventù.

Metaria in sima a un saso el me vecio capelo de alpin, tuto sbusà dai tarli, e così podaria vardar ogni di el me paese, ch'el diventa sempre pi grande, sempre pi belo. La Ciesa col so bel campanil, in sima al cocussolo, e de drio tuta la campagna vicentina, verde, come na regina. In te sto silensio profondo te vardi il cielo turchino e te senti cantar stormi de finchi e de gardelini che, come i nostri emigranti i torna par continuare la vita.

Mi speto de sentir sonare le campane (incomparabile musica) e me so meia de veder el vecio Pasuelo o el Bastian dei Campanari che i chiama la gente a 'ndare in ciesa a volerse più ben. Mi no go più l'orologio, nol me serve più, ma so che xè le diese, de un giorno de festa granda.

Tranquillo Pilati

COSE NOSTRE

4 Ciacole corre con i tempi e così, un pochino alla volta, diventa sempre più moderno.

Alludiamo alle etichette autoadesive per gli indirizzi che, come potranno notare i nostri lettori sparsi per il mondo, sono stampate dall'elaboratore.

Un "cervello elettronico" ha immagazzinato gli indirizzi dei circa 700 Conchesi ai quali mandiamo il giornale e, da oggi, quando arriva il momento della spedizione, ci stampa le etichette.

Ci auguriamo così di non dimenticare più nessuno e di essere più solleciti nell'invio dei giornali.

Il calcolatore ci aiuterà a "gestire" gli indirizzi con precisione e velocità, ma anche lui ha le sue esigenze: quando abbiamo cominciato ad inserire i nominativi nella sua capace memoria, ci siamo accorti che non voleva saperne di titoli accademici ed onorifici. Così, tutti i nostri lontani lettori sono diventati "Spettabile" e per questo ci sentiamo di chieder loro scusa.

Non più quindi: "Egr. Sig.", "Dottor", "Avv.to", ecc., ma tutti "Spett/le" che non è — ci rendiamo conto — molto fine, ma che rende tutti molto uguali.



36062 CONCO (VI)

LO SPORT



UN CONCO NUOVO, TUTTO SPORTIVO

È la seconda domenica di questo luglio.

È un pomeriggio caldo e afoso; il sole non riesce a bucare la coltre umida che incombe su Conco. Si va a passeggio; sono arrivati anche i villeggianti e nella bella piazza alcuni giovani fanno crocchio; i serventi del bar Roma e dell'albergo Cappello fanno la spola fra il banco e i tavolini all'aperto.

Fino a qualche tempo fa sarebbe stato un pomeriggio di festa uggioso, rotto solo dai motori dei gitanti domenicali.

Qualcuno ha detto che sul nuovo campo da calcio si sta giocando una partita d'allenamento.

Andiamo così verso il centro sportivo, per ingannare il tempo sino al desinare.

Più ci avviciniamo, più aumentano le voci, le incitazioni, i clamori dei ragazzi. Salito il breve pendio, il colpo d'occhio è splendido: vicino al verde del campo spiccano il rosso del tennis e del basket, il bianco delle panchine e, qua e là, il viola-rosso cupo dei faggi nella loro tardiva primavera.

Ma il vero spettacolo è la danza multicolore dei calciatori che inseguono ansimanti un affascinante pallone, rimbalzante capriccioso sullo sfondo verde cupo dei boschi di Bertiağa.

Ma ovunque è movimento: dal fruscio delle gonnelline di due graziose tenniste, ai corpi dei bocciafili protesi nello sforzo di precisione, agli innumerevoli balzi dei giocatori di pallavolo, agli scatti fulmi-

nei dei calciatori in cerca di un dribbling foriero di un magnifico goal.

Cigolano, fra un impianto e l'altro, numerose carrozzine con mamme e nonne orgogliose e sorridenti; qualche pianto innocente si fonde col gran vociare degli atleti.

Una numerosa tifoseria segue, raggruppata qua e là, lo sport preferito, prorompendo in consigli, imprecazioni ed anche in qualche insulto se un'azione è riuscita un po' maldestra.

Le ore passano veloci e quasi non ci si accorge che il maestoso campanile rintocca lentamente, annunciando l'arrivo del crepuscolo.

Siamo in tanti, cento, duecento

o forse più, in questo distensivo pomeriggio d'estate.

Certo, questo centro sportivo sta diventando il punto d'incontro di giovani e meno giovani e si riscopre il piacere della conversazione e dello stare insieme.

L'imbrunire invita anche i più restii al profumato richiamo della cena, ma ovunque si odono appuntamenti per l'ultima sfida al chiaro di luna e dei moderni riflettori.

Quanto piace di più, adesso, questo Conco!

L'OSSERVATORE SPORTIVO

È NATA L'ASSOCIAZIONE CALCIO

Con la costituzione dell'associazione Calcio - Conco (A.C. - Conco), avvenuta il 22 febbraio 1985 in un'assemblea presso la sala consiliare del Municipio, presente circa un centinaio di persone, Conco si arricchisce di una seconda associazione sportiva, dopo il Centro Avviamento allo Sport (C.A.S. - Conco).

È opportuno precisare che le due associazioni, pur avendo statuti diversi, lavoreranno in stretta simbiosi; la distinzione nasce solo da esigenze di migliori rapporti con le rispettive, superiori federazioni sportive.

Quella sera, presenti il Sindaco e altri amministratori comunali, si sono gettate le basi per la convenzione con il Comune circa l'uso del campo da calcio e degli spogliatoi ed è stato approvato lo Statuto.

Alcune curiosità sulla nuova società sportiva: il colore sociale è il blu marino (come le maglie vestite dai primi calciatori conchesi); lo stemma raffigura l'alabarda (come



Il nuovo campo da calcio visto da un piccolo giocatore: Matteo dalle Nogare

quello del Comune) e così i nostri atleti potranno definirsi "gli alabardati"; gli organi più importanti della Società sono: l'assemblea dei Soci, il Consiglio Direttivo e il Collegio Sindacale.

In una successiva riunione i 28 consiglieri (numero record tra le associazioni di Conco), nel loro ambito, hanno proceduto alla distribuzione degli incarichi, come sotto indicato:

Presidente: Lidio Gelmini; Vice-presidenti: Ermes Trotto e Raffaele Cortese; Segretario: Gherardo Girardi; Cassiere: Francesco Federici; Consiglieri: Sergio Zanella, Guerrino Bertacco, Sergio Crestani, Pietro Dalle Nogare, Lorenzo Dinale, Enio Brunello, Sergio Facchinetti, Renzo Girardi, Gianni Colpo, Fabrizio Cortese, Claudio Predebon, Mario Pilati, Francesco Galvan, Andrea Galleri, Lionello Zanella, Filippo Crestani, Valentino Colpo, Walter Frigido, Gianluigi Bagnara, Piergiorgio Facchinetti, Fabrizio Colpo, Gustavo Pezzin, Sandro Pozza.

Collegio Sindacale: Luca Girardi, Ampelio Pizzato, Gianantonio Pezzin.

Una caratteristica interessante dell'A.C. - Conco consiste nell'essere riuscita a riunire rappresentanti del Capoluogo e di tutte le frazioni del Comune, i quali ricoprono incarichi di responsabilità all'interno dell'organizzazione stessa. Si spera che attraverso lo sport si attui un autentico superamento delle divisioni esistenti ancora nel Comune.

Il grande disegno, partito lentamente nell'estate del 1980 con la costruzione del campo da tennis, ha trovato dunque una completa attuazione, non solo con la realizzazione degli impianti, ma anche con la nascita delle società sportive che consentiranno, soprattutto ai ragazzi, di praticare lo sport e di crescere in modo sano in una società dove è sempre più difficile convogliare proficuamente le energie della giovinezza.

Le quote annuali di iscrizione all'A.C. - Conco sono di L. 5.000 fino a 16 anni e L. 10.000 oltre.

I soci attualmente iscritti sono circa 100; invitiamo tutti gli sportivi, praticanti o tifosi, a iscriversi per sostenere la Società che ha già predisposto un ricco programma per il futuro

"MARTELLINI"



PRIMO TORNEO CALCISTICO "SAN MARCO"

QUASI UN'INAUGURAZIONE E QUASI UNA SAGRA IL 1° MAGGIO 1985

Su Conco risplende un magnifico sole, da lunghi mesi desiderato, dopo le fredde giornate di un rigido inverno.

Tutto è stato magnificamente organizzato dalla neo-costituita A.C. - Conco, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. "Non è un'inaugurazione - precisa il Sindaco - è soltanto un collaudo del campo da calcio". Ma alla fine, si sa, era un pretesto per poter finalmente lasciar calpestare, ai giovani di tutto il Comune, il tappeto erboso del nuovo campo, da tanti anni atteso e quotidianamente "controllato" durante i lavori di costruzione e di inerbamento.

C'è tanta gente, come alla sagra della Madonna della Neve, per applaudire i beniamini locali.

L'Associazione Calcio ha trovato la formula vincente per attirare un numeroso pubblico: saranno i 4 Campanili del Comune a sfidarsi per la conquista del trofeo.

Da una settimana i manifesti hanno invaso il paese: Conco capoluogo, Fontanelle, Rubbio e Santa Caterina si contenderanno la bella coppa argentata offerta dal Comune di Conco.

Qualcuno si è chiesto perché, chiamandosi Torneo San Marco, non viene disputato il 25 Aprile. Semplicemente non si è voluto accavallare la manifestazione sportiva con la cerimonia commemorativa della Liberazione, mantenendo ugualmente il nome del Santo Patrono di Conco, per analogia con l'antico torneo Madonna della Ne-

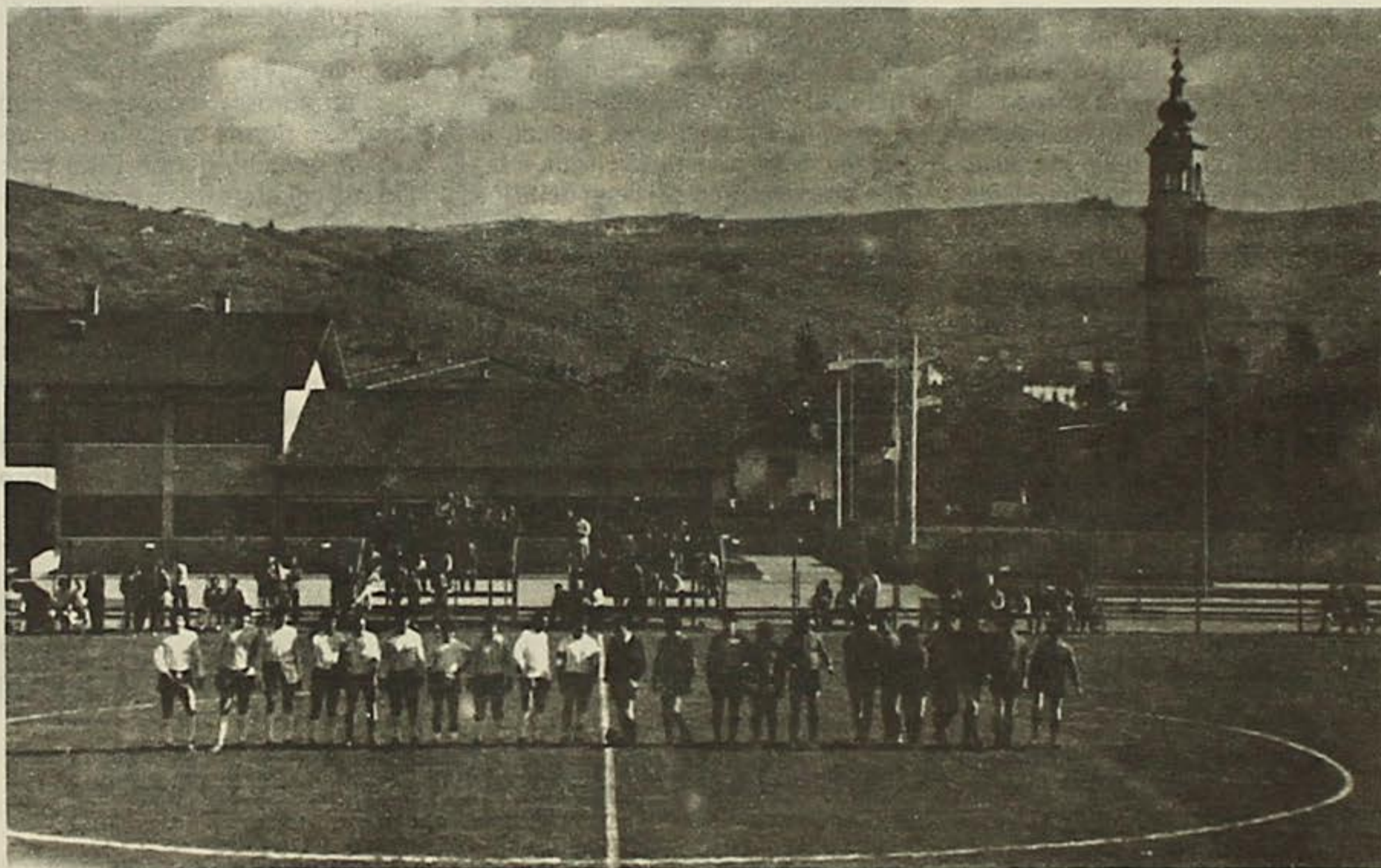
ve, che quest'anno verrà ripreso.

Ed eccoci alla cronaca della giornata.

Già alle ore 8,30 i primi giocatori arrivano alla spicciolata; qualcuno per l'emozione ha dormito poco, qualcun altro non trova la maglietta e c'è già chi protesta per non stare in panchina.

I dirigenti addetti al campo sono madidi di sudore per gli ultimi ritocchi iniziati all'alba, mentre i "dirigenti delle carte" arrivano verso le 9, semiaddormentati, ma visibilmente preoccupati per l'esito della manifestazione.

Un po' tutti comandano e danno disposizioni; il clima è di fervida concitazione, ma aleggia un'aria di festa e si intuisce che sarà una gran bella giornata di sport.



Le formazioni di Conco e Fontanelle prima della tenzone... calcistica. Il campanile osserva... e tiferà per Conco!

SPORT, SPORT, SPORT.

Grande estate di sport a Conco. Abbiamo appreso che sono in programma manifestazioni di calcio (torneo di Val Lastaro e torneo Madonna della Neve), di tennis (torneo di Doppio), di bocce (torneo Lui e Lei), di ciclismo, di podismo (Gomarolo e Tortima), di trial ed altre ancora.

Per gli appassionati... l'imbarazzo della scelta.

Amichevoli di calcio disputate nel mese di luglio nel nuovo campo da calcio:

Conco - La Rondinella (Tortima): 0 - 3
Conco - Lusiana: 2 - 0
Conco - Rist. Ciclamino (Fontanelle): 1 - 5

Alle 9,30 l'arbitro fischia l'inizio della prima partita tra Conco capoluogo e Fontanelle. Dopo pochi minuti arriva il primo goal: è una segnatura storica perché è la prima realizzata nel nuovo campo.

Questo onore è toccato a Giancarlo Girardi (Tonai) che batte il bravissimo portiere di Fontanelle, Antonio Sellaro (Cèrega) con un magnifico, imparabile goal di testa. Conco resisterà sino alla fine, meritandosi così l'accesso alla finalissima. Fontanelle gareggerà per la conquista del terzo posto.

Alle ore 11 si affrontano Rubbio e Santa Caterina. Va in vantaggio per primo Rubbio, dopo un impetuoso quarto d'ora di gioco, con un goal di Fabio Alberti, su azione di contropiede, ma Santa Caterina riesce a pareggiare la partita con un tiro di Moreno Xillo, deviato sfor-

tunatamente in rete da Andrea Galleri. È la classica autorete. I calci di rigore, secondo regolamento, porteranno alla finalissima la squadra di Santa Caterina, sul punteggio complessivo di 7 a 6.

Rubbio dovrà accontentarsi della finale di consolazione, pur essendo la grande favorita del torneo, ma il gioco del calcio è bello anche perché imprevedibile.

Nel primo pomeriggio si disputa la finale per il terzo posto tra Fontanelle e Rubbio. I tempi regolamentari si chiudono a reti inviolate e, ai rigori, Rubbio conquista la terza posizione con il risultato di 3 a 2.

Arriviamo così alla finalissima tra Conco e Santa Caterina.

Il primo tempo sarà altamente emozionante per l'agonismo in campo, sostenuto da un foltissimo

pubblico, con tifo alle stelle, soprattutto quello dei ragazzi. Si sono sentite, da parte della tifoseria della Vallata, anche delle frasi irriveribili, che certamente non appartengono ad un tifo corretto e sportivo.

Il primo goal viene segnato da Aldo Pison: è un classico goal di mischia, dopo ben due parate del portiere di Conco. Alcuni minuti dopo, sempre Pison scende sulla fascia destra, dribbla due avversari, entra in area e con un potente destro fulmina il portiere. La tifoseria di Conco zittisce; solo i bambini continuano a gridare: "Forza Conco".

Ma verso la fine del primo tempo le speranze dei conchesi si riaccendono: con un grande goal, un pallonetto che pietrifica il portiere, Fabio Dalle Nogare (Campanello)

accorcia le distanze (qualcuno afferma che il portiere sia stato abbagliato dal sole).

Tifo nuovamente alle stelle e si spera in un grande secondo tempo, ma poco dopo, nella ripresa, Moreno Xillo approfitta di un rimpallo favorevole, sfugge a due difensori e trafigge il portiere di Conco. Il pallone passa in mezzo alle gambe del numero 1 e sinceramente non sembrava imparabile, ma ora siamo sul 3 a 1. A questo punto gli schemi di gioco del Conco vacillano visibilmente e Aldo Pison infila la classica stoccata del K.O. con un goal (trippletta) scaturito da metà campo in triangolazione perfetta.

Così, con i crampi alle gambe e il morale alle scarpe, con un 4 - 1, che obiettivamente è sembrato troppo pesante per i bravi giocatori del Capoluogo, Santa Caterina conquista il meritato 1° trofeo San Marco.

"CAROSIO"



La formazione di Santa Caterina vincitrice del primo torneo San Marco.

"VETERANI DEL CALCIO" A MAGNANO IN RIVIERA (UD)

Come lo scorso autunno, un folto gruppo di Conchesi (giocatori e tifosi) si è recato a Magnano in Riviera il 15 giugno, a disputare il 2° Torneo per amatori "Mulin Vieri".

Questa volta Conco non è riuscito a conquistare la "postazione" d'onore (2° posto) come a settembre, ma si è piazzato comunque al 4° posto; sarebbe un buon risultato se le squadre in competizione non fossero state solo 4.

Scherzi a parte, pur essendosi classificati ultimi, i calciatori conchesi hanno disputato due onorevoli partite, confrontandosi con avversari quasi professionisti, in quanto militanti in campionati di promozione e interregionali.

Le squadre antagoniste, quantomai titolate, erano: Aosta, Saronno e, naturalmente, Magnano in Riviera.

Per chi non lo sapesse, i tornei di calcio "amatoriali" sono per giocatori che abbiano compiuto almeno 30 anni.

Degna citazione è stata l'eccezionale ospitalità della Società di casa, degli Amministratori Comunali friulani e degli Alpini, nel segno di una grande amicizia, iniziata col terremoto e rafforzata sempre più nel tempo.

Molto probabilmente i nostri amici di Magnano verranno a Conco, a fine estate, per ricambiare la nostra visita e disputare alcune partite.

il nostro inviato speciale

"PIGNA"

PICCOLO LITIGIO CALCISTICO TRA "CUGINI"

Noi inviati di 4 Ciacole abbiamo avuto modo di divertirci non solo seguendo l'andamento delle partite, ma anche osservando alcuni altri protagonisti e all'unanimità abbiamo a questi attribuito i seguenti premi simbolici:

Premio della calma all'allenatore di Rubbio, Ampelio Pizzato, comodamente e seraficamente stravaccato in panchina.

Premio della severità all'allenatore di Conco, Enrico Rodighiero, per la seguente frase proferita duramente al giocatore Renzo Crestani, detto Frusta: "bestemmia, ..., no sta vardarme mi, tira e segna".

Premio della sportività a Ermes Trotto, allenatore della squadra ultima classificata, che ha generosamente distribuito complimenti a tutte le altre squadre.

Premio del podismo all'allenatore di S. Caterina, Carlo Tescari, per avere percorso chilometri davanti alla panchina consumando vari metri quadri di tappeto erboso e le sue scarpe da tennis.

Premio della simpatia a Gianluigi Bagnara, massaggiatore di tutte le compagini, più volte applaudito a scena aperta dal pubblico per i suoi repentini ed efficaci interventi.

Premio del ristoro alla signora Francesca Pezzin (Gustava) per aver preparato ben 130 litri di tè per rifocillare i giocatori (e pare anche molti tifosi).

Così, al tramontar del sole, con una semplice cerimonia di premiazione, presenti i massimi dirigenti comunali e sportivi, si è chiusa una meravigliosa giornata di sport, preludio di altre, ancora più entusiasmanti.

Nei giorni scorsi il Milan Club Conco - Lusiana ha organizzato l'annuale incontro conviviale, invitando cavallerescamente i presidenti degli altri tre Clubs più numerosi di Conco: Inter, Juventus e L.R. Vicenza. L'invito, però, spedito al responsabile dell'Inter Club di Conco, sig. Sergio Facchinetti, non recava la dizione: "presidente" e, da qui, è nata un'accesa disputa tra i dirigenti delle due squadre milanesi locali.

Sembra non sia stata una dimenticanza ma si sia trattato di una eccessiva pignoleria, opportunamente studiata: si deve infatti precisare che l'Inter Club di Conco (pur contando numerosi iscritti e avendo organizzazione autonoma) dipende ufficialmente dall'Inter Club di Bassano.

Dopo lunga discussione, approfondita analisi del caso e deliberazione sul da farsi, i dirigenti dell'Inter hanno deciso di non presenziare alla cena del Milan e di inviare il seguente telegramma esplicativo: "Inter Club Conco, subalterno Bassano, non potendo legalmente partecipare e gioire insieme per mancata conquista Coppa Italia, augura piacevole serata". Evidentemente l'unanime giudizio interista aveva colto un'offesa nell'omissione del titolo di Presidente. Pare che gli interisti, non paghi della risposta data al "guanto gettato" dai milanisti, si siano personalmente recati nella "fossa dei leoni" al Turcio, verso lo scoccare della mezzanotte, dove i milanisti stavano terminando la cena.

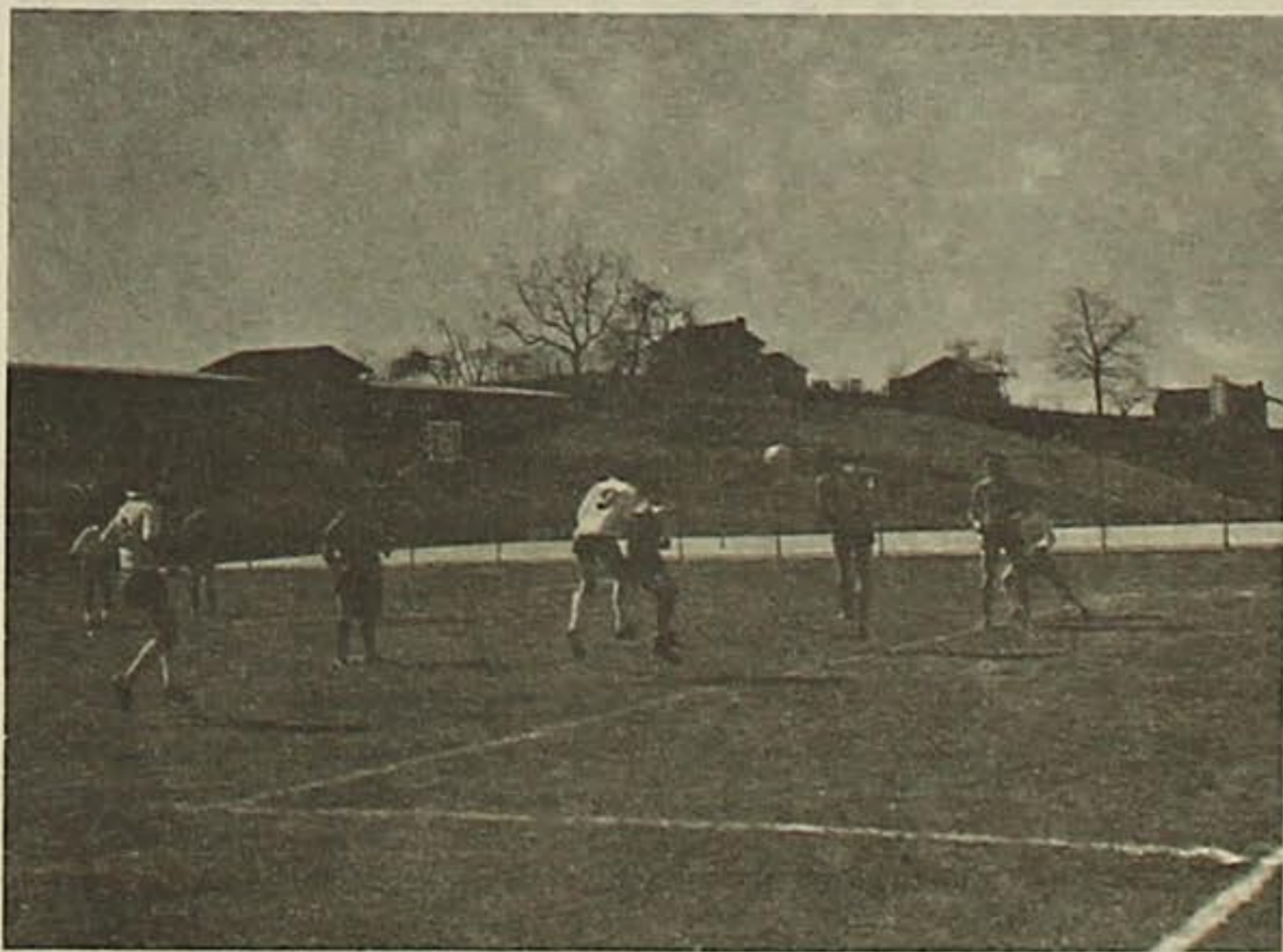
Sembra che il clima si sia improvvisamente arroventato e non si possono riferire i dialoghi, le argomentazioni e le osservazioni

emerse.

È stato riferito che, alla fine, i milanisti hanno fatto ammenda del proprio peccato e così pure gli interisti; a questo punto la serata si sarebbe conclusa a vino e tarallucci.

Senza voler parteggiare per alcuno, vogliamo prendere spunto dall'episodio per invitare tutti i tifosi di Conco ad una maggiore sportività, perchè lo sport ha come scopo precipuo la crescita fisica, ma anche morale delle persone.

L'ARBITRO



Giancarlo Girardi (Tonai) segna il primo goal nel nuovo campo da calcio.

UN "A SOLO" PER ORGANO

Sabato 29 giugno 1985, Festa dei Santi Pietro e Paolo.

Alle 7 di sera, non avendo di meglio da fare, accendo la televisione e le immagini che vedo mi parlano di un Papa Polacco che celebra una sacra funzione. Oggi per la Chiesa è festa grande; si onorano due Santi importanti, ed il famoso direttore d'orchestra Herbert von Karajan ha voluto onorare il Papa, che ha scelto il nome di Paolo, dirigendo personalmente la Filarmonica di Vienna.

La T.V. di Stato fa sapere che l'evento è eccezionale.

Verso la fine della cerimonia il coro della Basilica di S. Pietro, accompagnato dal suono di un organo, canta l'Ave Verum di Mozart. È un pezzo classico, che conosco bene e mi ritrovo a cantarlo... con i coristi di S. Pietro. Sono soddisfatto e penso che, grazie a Giordano Dalle Nogare il nostro Maestro del Coro, le note di quel canto sono aleggiate più volte anche nella nostra bella Chiesa di Conco.

Risentire quel canto è come ritrovare un vecchio amico, qualcuno che si conosce bene, che si apprezza. Penso a Giordano, al suo impegno per la Corale e poi, di seguito, quasi fosse una cosa naturale, logica, al suo impegno per l'organo.

La vecchia "spinetta" che accompagna la Corale è ormai asfittica, ha il fiato grosso e il giovane organista Giancarlo Tonai è fin troppo bravo nel ricavarne dei suoni.

Giordano lo capiva bene e la sua proposta di acquistare un organo elettronico trovava tutti noi perfettamente d'accordo.

Detto, fatto, con il canto della "Stella", si cominciano a raccogliere fondi e dopo un po' ci si accorge di avere sufficiente denaro per acquistare un "elettrofono". Ci si informa, si chiede, e ci si accorge che tra un organo elettronico ed un organo tradizionale non si possono fare confronti. Sono due cose completamente diverse che in comune non hanno nemmeno il nome, perché il primo si chiama appunto "elettrofono".

Che si fa? Nel frattempo, con le offerte di generosi concittadini, con l'intervento della Gemma Stefani che fa avere dall'Istituto di Credito dove lavora, la bella cifra di 5 milioni, con l'aiuto del Comune, della Comunità Montana e della cassetta registrata che porta i canti della Corale in ogni angolo della terra e che "frutta" oltre un milione, il gruzzolo è notevolmente cresciuto.

Si arriva così a più di 20 milioni.

Giordano non pensa più all'elettrofono da 5-6 milioni, ma ad un organo, un organo vero, con le canne, che costa... dieci volte di più. E sì, perché alla fine, si viene a sapere che per avere un organo discreto occorrono 50-60 milioni.

Quando la notizia si sparge per il paese, cominciano però le critiche e siccome a Conco siamo abituati a criticare un po' tutto, anche in que-

sto caso era giusto che non mancassero. Le critiche, per noi Conchesi, sono segno di democrazia, di maturità; rendono la vita meno monotona; danno alla gente la possibilità di parlare (chissà, altrimenti, che noia!).

Certo, si può criticare solamente chi fa qualcosa e Giordano, questa volta, con la sua corale, l'ha fatta proprio grossa. Ha chiesto consiglio al Parroco e al Sindaco (ora ex Sindaco) e poi ha deciso di chiedere alle famiglie un contributo mensile per tre anni.

Ha fatto i conti così: 300 famiglie a 3.000 lire al mese fanno quasi 11 milioni all'anno, che moltiplicati per tre anni vanno proprio a coprire quei 30 milioni che mancano all'appello. Le famiglie della Parrocchia sono più di 300 ma si è ovviamente pensato che non tutte contribuiranno e quindi invece di 3000 lire si è proposto di chiederne 5000.

Tre anni sono tanti ma... si lavora per la Chiesa e si è tenuto conto anche della Provvidenza Divina.

Ora, premesso che l'idea di acquistare un organo è senz'altro buona; che chi vuole contribuire lo farà e chi non vuole contribuire non lo farà (perché, beninteso, nessuno è obbligato e nessuno ha mai pensato di obbligare i parrocchiani a farlo); che però chi non vuol contribuire non ha nessun obbligo di convincere altri a non contribuire; che se l'idea di acquistare un organo da 60 milioni può sembrare a qualcuno un po' pazzia, non

di meno si può impedire a chi ce l'ha, di portarla a compimento, perché non fa male a nessuno, non impoverisce o abbruttisce la Chiesa, non va a toccare le tasche di chi non è d'accordo.

A questo punto, credo che la cosa migliore da farsi, nel nostro caso, sia:

a) per quelli che criticano, di smettere di farlo (questa è una preghiera);

b) per quelli che non vogliono contribuire, di non farlo (altrimenti che libertà è);

c) per quelli che, invece, hanno deciso di contribuire, di non stancarsi.

Se qualche mese non possono o non vogliono versare la loro quota non si facciano un cruccio (dimostrano di essere veramente liberi).

Ognuno può pensare ed agire come meglio crede, ma permettemi di chiedere a chi non è d'accordo, di lasciar fare, di non intralciare l'opera di chi quell'organo lo vuole, perché — e mi ripeto — non vedo niente di male nel cercare di dotare la nostra Chiesa di un vero organo.

Perché non volete permettere, a chi sogna di poter cantare un giorno l'Ave Verum accompagnato da un organo, di continuare a sognare?

Chissà che un giorno, magari fra cent'anni, un giovane Conchese che avrà imparato a strimpellare su quell'organo diventi tanto famoso da suonare, nel giorno dei Santi Pietro e Paolo, una Messa di Mozart per il Papa di Roma. E se fosse il pronipote di chi quell'organo non l'ha voluto? Beh, non preoccupatevi, nessuno lo verrà a sapere.

LE NOSTRE CONTRADE



Contrada Topi (le case più vecchie)

CONTRADA TOPI

La contrada Topi si trova a circa un chilometro da Fontanelle, sulla strada per Conco. Pare che il nome derivi da quello di una famiglia che vi risiedeva anticamente.

Fino a non molti anni fa la Contrada era composta da una casa decente, una ampia stalla e da due

misere casette, queste abitate da gente molto povera.

Non si conoscono esattamente le origini della Contrada, ma sulla pietra della casa principale è scolpita una data: il 1700.

Verso il 1830 una famiglia Rigoni proveniente dal Turcio di Asiago acquistò fabbricati e una vasta proprietà di terreni che andava dal-

la Contrada Pezzini fino a quella dei Celti e vi si stabilì ai Topi ove rimase fino al 1884 anno in cui si trasferì a Marostica.

Alla famiglia Rigoni seguì quella di Poli Giuseppe da Gomarolo. Le due famiglie portarono miglioramenti alla proprietà ma non erano propriamente agricoltori e cedevano terreni con abitazioni e stalle in affitto ad altre persone. Fra queste vi furono in varie epoche due famiglie Schirato di Conco e Dalle Nogare dai Garzoni. Dopo l'ultima guerra la proprietà terriera venne suddivisa e venduta.

Le poche case però vennero ristrutturate e ingrandite.

Fino a non molti anni fa le case erano tre, ma ultimamente ne vennero costruite altrettante.

Durante l'inverno vivono ai To-

pi cinque o sei persone, ma nel periodo estivo si possono trovare più di trenta persone fra le famiglie di Tumelero Marco, Crestani Simone, Caldana Giovanni, Fiorese Antonio, Crestani Virgilio e altre giunte ultimamente dal piano.

La Contrada Topi è da molti anni anche un centro intellettuale se si pensa che in certi periodi d'estate si possono trovare cinque o sei persone diplomate e altrettante laureate, tutte appartenenti alle famiglie locali o strettamente legate a queste.

La Contrada ha dato i natali al Rag. Giovanni Poli, Capitano degli Alpini caduto nella guerra 1915-18 a cui il Comune ha dedicato il nome di una via a Fontanelle.

S.C.

FONTANELLESI NEL MONDO

Plaudendo all'iniziativa di "Quattro ciacole" di render noti i nomi dei cittadini di Conco che, col lavoro ed i loro sacrifici, hanno fatto onore al paese, crediamo opportuno segnalare il caso di Virgilio Crestani.

Egli è nato nel 1925 nella contrada Bielli, da una famiglia di forti lavoratori ed emigranti. Essendo il padre emigrato in Australia e vivendo solo con la madre, questa si trasferì dalla contrada Bielli alla

contrada Topi, presso la famiglia di Giuseppe Poli nel 1933. Di intelligenza vivace e di forte volontà, il ragazzo frequentò le scuole elementari di Fontanelle e, più tardi, la Scuola Professionale dei Salesiani a Verona, da dove uscì con la qualifica di meccanico specializzato.

Una parte della famiglia Poli, e, precisamente la figlia Ines col marito Simone Crestani, insegnanti elementari, si trasferì a Sandrigo

dove Virgilio passò alcuni periodi di tempo in cerca di un'occupazione. La trovò presso una fabbrica di fiale a Vicenza. Tale fabbrica, poi, chiuse i battenti, ma Virgilio, ormai esperto del mestiere si accorse che quel genere di lavoro avrebbe avuto un avvenire sicuro. A Sandrigo trovò un socio col quale iniziò, con pochi mezzi e poco personale, un laboratorio per la produzione delle fiale. I primi tempi furono molto duri e il lavoro doveva essere eseguito sia di giorno che di notte per far fronte alle richieste del prodotto. Per alcuni anni si lavorò in campo artigianale, ma gradatamente, la piccola fabbrica si ingrandì con nuove macchine e assunzione di nuovo perso-

nale. si dovettero costruire e poi ampliare i locali per l'industria stessa che entrò così nel campo, prima nazionale e poi internazionale.

Da alcuni anni, il socio si staccò e Virgilio Crestani, rimasto solo ed unico proprietario e dirigente dell'azienda, fece passi da gigante. Gli operai dipendenti raggiunsero il numero di centoventi.

Attualmente la produzione raggiunge il numero di un milione di fiale al giorno. In Italia, solo un'altra fabbrica riesce a competere con quella di Crestani, il quale, ultimamente, ha aperto una filiale a Latina.

A Sandrigo trovò anche colei che divenne poi, sua moglie: l'in-

segnante Giovanna Paiusco.

Dal matrimonio sono nati tre figli, ora tutti e tre sposati. Il primogenito è veterinario, il secondo è ragioniere e lavora, con la sorella, nell'azienda del padre.

Virgilio continua a dirigere l'importante azienda, con grande vitalità ed energia. Viaggia in Italia e all'estero e si concede solo un riposo di due settimane che trascorre ai Topi, dove risiede la madre, che vive in una graziosa, comoda villetta fatta costruire dal figlio stesso.

Questi può dichiarare, con giusto orgoglio, che mai ha avuto noie col fisco né con i vari sindacati durante tutta la sua lunga attività.

L'angolo dei poeti

LE QUATRO STAJON DE RUBIO

Rubio xè beo sul montesèo; la Cesa e le campane col loro din don dan le se sente da lontan. La so aria fresca e sana profuma la Val Padana. Quassù vien tanta gente a riposar la mente, a curarse el core dale delusion d'amore. La vien da Bassan, da Marostega e Mian; e a vardarse ben atorno la vien da tuto el mondo. Rubio xè beo a primavera: erba sui prai, bianchi narcisi profumai e col fiordaliso Rubio pare un canton de Paradiso. Al mattino cantan gli uccelletti e a sera allegri i grietti. Rubio xè beo d'istà; e nell'oscurità, al ciar de luna, fora pa e stradete le coppiette caminan strete strete. Nel vederle me fa ricordare el bel tempo passà, quando anca mi jero innamorà. Anca d'autuno Rubbio xè beo: giornate grigie sul montesèo. La nebieta danza, le foie cade da e piante indormessade. Ghe xè quel frescoin che par che a tuti diga: "l'inverno xè vissin". Anca lora Rubio xè beo, fredo e neve bianca, sembra la paruca de na nona, vecia e stanca.

Maria Tasca

SESSANT'ANNI FA



Ecco una foto del 1922, scattata a un gruppo di eleganti ragazze in posa lungo una stradina del monte Ciosso, da un fotografo ambulante proveniente da Salcedo. Riconosciamo da sinistra in piedi:

Passuello Domenica e Sabina (Marane), Girardi Maria (del Golo), Girardi Margherita (Mori); sedute da sinistra: Girardi Rina (del Bepi de la Nena), Bertuzzi Lucia (del Marco Nesta), Girardi Lucia (del Mori).

Le scarpe che calzano rappresentano un originale modello, ideato e cucito in "sportaria", con particolare cura, dopo il lavoro. Ogni paio era leggermente diverso dall'altro e la signora Teresina Passuello (Marana) ricorda un aneddoto riguardante Fidelma Zanella, amica delle ragazze in foto e anche lei in possesso di un paio di scarpe all'ultimo grido. Le sue però avevano tacchi e punte di vernice e furono, pare, causa della fine di un affare amoroso, avendovi il fidanzato ravvisato forse un pizzico di vanità di troppo.

DEL "DIRITTO ALLA QUIETE"

La "bella stagione" è già iniziata, il paese si rianima.

Punto focale è il tratto che va dal Viale Marco Poli, per indenterci il viale che porta dal Cimitero, sino al Centro del paese e oltre.

Ebbene, la sera, la dolce sera, quando è bella, distensiva e gioiosa, è teatro di scorribande di giovani che non esito a definire giovinastristi, i quali su assordanti motorette mettono a repentaglio il riposo e i nervi dei cittadini e dei villeggianti.

Sono dei "fuori legge" che indisturbati scorrazzano sù e giù, incuranti dei rimproveri e consapevoli della loro omertà.

Qualcosa nei trascorsi anni e per

brevi periodi è stata fatta, da parte dei Vigili Urbani venuti da fuori a rinforzare la Vigilanza Comunale, ma evidentemente non è sufficiente!

Eppure le pene per simili reati, sono previste e sono pesanti: un rumore molesto secondo il codice della strada costa 25 mila lire mentre per il disturbo alla quiete pubblica è previsto l'arresto fino a tre mesi e l'ammenda fino a 600 mila lire.

Invitiamo, pertanto, l'Autorità costituita affinché anche quest'anno inizi subito una campagna di "sensibilizzazione", invitando i Cittadini, e in questo caso i genitori di questi centauri in erba, affinché i lo-

ro figli apprendano il "dovere" della convivenza civile. Ci auguriamo che il denaro, che con molta facilità elargiscono loro, venga speso per scopi più nobili, non ultimo

per migliorare in essi il senso del rispetto verso il prossimo.

Conco 5/7/85

Alfredo Luperto

ELEZIONI DEL 9/6/1985 REFERENDUM PER LA SCALA MOBILE

	SI		NO		SCHEDE	
	VOTI	%	VOTI	%	BIANCHE	NULLE
SEGGIO N. 1	133	33,67%	262	66,33%	3	6
SEGGIO N. 2	76	23,17%	252	76,83%	8	3
SEGGIO N. 3	120	31,66%	259	68,34%	6	3
SEGGIO N. 4	88	42,31%	120	57,69%	2	2
SEGGIO N. 5	47	25,27%	139	74,73%	2	11

Elettori iscritti nelle liste elettorali n. 2221 - VOTANTI n. 1542.

NOTA: Le percentuali sono state calcolate sul totale dei voti validi, senza cioè tener conto delle schede bianche o nulle.

I seggi elettorali, nel nostro Comune, sono così suddivisi: Seggi n. 1 e 2 Conco Centro; Seggio n. 3 Fontanelle; Seggio n. 4 Gomarolo; Seggio n. 5 Rubbio.

LA NASCITA DEL P.S.I. A CONCO

Conco, 5/7/85
Gent.mo Bruno Pezzin
Conco

Mi è gradito comunicarti che il 1°/6/85, è stata costituita a Conco, la Sezione del PARTITO SOCIALISTA ITALIANO.

Il sottoscritto ha avuto l'onore di essere nominato Segretario Politico della stessa.

È vivissimo desiderio mio e degli iscritti segnalarlo a "4 CIACOLE" perché i Cittadini di Conco sappiano della nostra modesta partecipazione alla vita politica del nostro piccolo ma caro paese.

La dialettica e il contributo politico, siamo certi, verranno vieppiù incrementati al solo ed unico scopo: il bene del paese e della Comunità.

Le iscrizioni alla Sezione di Conco sono aperte a tutti coloro che si riconoscono negli ideali di LIBERTÀ; GIUSTIZIA e FRATELLANZA.

Ti ringrazio sentitamente anche a nome di tutti i compagni.

Il Segretario Politico
Alfredo Luperto

Caro Alfredo, la nascita di un nuovo Partito a Conco, è una notizia che, in quanto tale, va senz'altro pubblicata. Il P.S.I., mi dicevi un giorno, nasce con l'intento di inserirsi tra i due partiti (D.C. - P.C.I.) che a Conco hanno oggi il monopolio della politica.

A questo punto si potrebbe partire con dei lunghi discorsi, ma 4 Ciacole, tu lo sai bene, non ha mai voluto interessarsi di politica.

Dico questo perché tu sei da molti anni un assiduo collaboratore di Quattro Ciacole: prima come esperto "sociale", poi come rappresentante della Minoranza Consiliare, e non vorrei ora perderti.

Tanti auguri per il tuo nuovo impegno, al quale - sono certo - dedicherai con passione buona parte del tuo tempo e delle tue forze.

Bruno Pezzin

AH... CONCO CONCO!!

La Banda dei Quattro, in seduta sulla panchina posta presso la Fontanella del Beato Gregorio Barbarigo, in Val Lastaro, nell'unico giorno senza pioggia del primo semestre 1985; esaminata attentamente la situazione meteorologica, culturale, agricola ed infine politica, con speciale riferimento alla sua attività giornalistica;

– visto che il prossimo 4 Ciacole porterà il progressivo: 17 (numero, ohibè ed ahinoi, infausto!);

– visto che Bruno Pezzin, nostro unico ed esclusivo editore, ha manifestato l'intenzione di censurarci definitivamente, a causa delle aspre critiche che vengono, ingiustamente – a lui innocente – rivolte;

– visto che dobbiamo assolutamente curare i nostri vecchi reumatismi al sole di Jesolo;

– visto che nessuno ci ha invitato all'annuale abbuffata del Comitato di Redazione di 4 Ciacole;

– visto che la mente più acuta della Banda ha malauguratamente deciso di andare a fare la "naja" e forse "metterà anche la firma";

– visto che taluni ci reputano banditi autentici, cioè gente dal mitra facile (specialmente i lettori Australiani, spaventati dalle italiane cronache nere);

– visto, infine, che dopo l'uscita dell'ultimo 4 Ciacole nessuno si è arrabbiato e, pertanto, la nostra rubrica viene accolta con indifferenza;

la Banda dei Quattro ha deciso:

1) di sospendere a tempo indeterminato la pubblicazione dei

suoi geniali e strabilianti articoli;

2) di trasferirsi per un certo periodo in Cina, onde ricevere opportuni consigli dalla vera, autentica Banda dei Quattro;

3) di consentire all'Editore la pubblicazione di articoli prodotti da Bande di seconda classe, assistendo però, impotente, al tracollo di 4 Ciacole;

4) di approfittare di questo periodo di stasi per le cure dentarie, poco praticate a Conco, consistenti in estrazioni, otturazioni, tartari, piorree, granulomi, vecchie "aposteme", ponti e dentiere del Gianni de Bassan, nostro paesan.

(Per la pubblicità attendiamo generosa offerta per il giornale).

Ma, attenzione!!! Ciò costituirà l'indizio basilare per una sicura individuazione degli unici Quattro.

Fra un paio di mesi, infatti, osservate attentamente le bocche di chi vi sta attorno: confrontate le gradazioni del bianco smagliante dello smalto, ne ricaverete la risposta che da anni cercate, invano, ahivoi!

Come premio tutti gli scopritori dei componenti della Banda verranno gratuitamente iscritti al F.C.C. (Fox Club Conco).

(Fox = Volpe)

A presto?

A tardi?

A mai più?

la vostra ineffabile

Banda dei Quattro

(Vi mancheremo, comunque!)



La Cassa Rurale al servizio della Comunità Locale...

SIGNIFICA...

i tuoi risparmi ben riposti e ad esclusivo beneficio dell'economia e della comunità locali.

CASSA RURALE

una grande famiglia

CASSA RURALE ED ARTIGIANA

DI S. CATERINA DI LUSIANA

la tua Banca sotto casa

EVVIVA I NONNI

Erano più di centoventi gli ultrassessantenni che si sono dati appuntamento la 1ª domenica di luglio per la loro tradizionale festa degli anziani della parrocchia di Conco.

La S. Messa, celebrata dal Parroco, ha dato inizio all'incontro. Sono state ricordate le persone che non ci sono più e si è pregato per quelle che soffrono. Momento di commozione è stato il saluto di Don Giuseppe Miglioretto, che da "sofferente", come lui stesso si è definito, ha avuto parole di augurio e di conforto per tutti.

La festa è continuata nella sala dell'Asilo dove era tutto pronto per il pranzo, preparato con cura dalle componenti del Comitato per gli Anziani, e per passare un'ora in serena allegria.

La presenza del Sindaco è stata da tutti apprezzata assieme al suo saluto.

Chi crede ancora che gli anziani mangino poco, è invitato alle prossime feste per rendersi conto di quanto ciò non sia vero! Infatti il pranzo è durato ben quattro ore, intervallato dai canti e dal suono della fisarmonica di Tranquillo Pilati.

Numerosi gli incontri tra vecchi amici; le avventure e gli avvenimenti del passato ritornavano alla mente come non mai e ognuno

aveva qualcosa da raccontare, da ricordare o da programmare per il futuro.

Una lotteria ha ravvivato la festa, come pure alcune scenette rappresentate dai ragazzi della Parrocchia. Anche Fabrizio Bagnara non ha voluto mancare all'appuntamento e con una serie di canzoni ha raccontato, con il sorriso sulle labbra, la vita di Conco, con i suoi pregi e i suoi difetti e in una parodia ha raccolto ben 156 soprannomi di conchesi, molti dei quali presenti alla festa ed orgogliosi di essere citati.

"Anca domenega che vien" diceva qualcuno non ancora stanco di tanto mangiare e tanto cantare. Almeno una volta all'anno, diciamo noi, è bello sentirsi vicini ai nostri genitori e nonni e apprendere quanto di meglio offre la loro età: esperienza, sacrificio, saggezza.

Un ringraziamento va a quanti si sono offerti di collaborare per la migliore riuscita della festa, alle Suore, sempre pronte e disponibili, che si sono prodigate per offrire ambiente e collaborazione, alla quindicina di donne del Comitato Anziani che con dedizione, sacrificio e amore si sono prestate, non solo in questa occasione, affinché i nostri nonni sappiano che tutti noi li amiamo.

4 CIACOLE FRA NOIALTRI DE CONCO

Agosto 1985 - n. 17

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa n.1/66 in data 1-9-1966

Direttore Responsabile: Dott. Gianfranco Cavallin

Editore: Bruno Pezzin

A questo numero hanno collaborato:

– Antonio Fiorese

– Tranquillo Pilati

– Alfredo Luperto

– Maria Tasca

– Mariano Zovi

– Stefania Crestani

– Gianni A. Pezzin

– Marco Trotto

– Uff. Elettorale del Comune di Conco

– Matteo Dalle Nogare

– Teresa Passuello

– Berenice Gelmini

– La Banda dei Quattro

– Gherardo Girardi (per la pagina sportiva)

– Florine Stefani (Segretaria di redazione)

– Avv.to Dino Cortese (per la parte legale)

– Stampa a cura di "4 Ciacole" con la fotocomposizione de l'IDEOGRAMMA di Bassano del Grappa - Tel. 29620.